

Almanacco PERPETUO CECCANESE



RACCOLTA SISTEMATICA ILLUSTRATA
DELLE COSE PIÙ NOTEVOLI AVVENUTE A CECCANO,
DALLA PREISTORIA AL 1944, NELLA STORIA,
NELL'ARTE E NELLA VITA COMUNE,
CON ANEDDOTI E CURIOSITÀ

1ª parte - generale

Compilata da
VINCENZO ANGELETTI LATINI E PAOLA CARLINI



Città di Ceccano



CESARE AUGUSTO DETTI, olio su tela, 46,5 x 56 cm,
"La lettura" in versione salottiera galante

In copertina:

CESARE AUGUSTO DETTI, (Spoleto 1847-Parigi 1914)
acquarello e tempera su cartoncino, 27 x 38 cm, "La lettura", a Ceccano,
della rivista letteraria d'arte agricoltura e industria, Vita nuova - Pubblicazione periodica 1883

A Chloe, Apollonia Costanza ed Enea, Vincenzo, Ezio, primi nipotini di un'auspicata futura fausta progenie, e ai figli: Esther, Augusto Alfonso Maria con la moglie Camilla e Sergio per compensare il tempo a loro sottratto con queste memorie sulla nostra terra di origine.

I genitori-nonni

Prefazione e indicazioni per la lettura

Con questo lavoro sicuramente ambizioso e frutto di un notevole impegno si è voluta fornire una raccolta sistematica cronologica degli eventi che in un vasto arco temporale hanno interessato Ceccano. Dalla lettura combinata del calendario e dell'almanacco sia ha una panoramica sui principali accadimenti cittadini, inseriti nel loro più ampio contesto storico. Questa prima parte, generale, dell'almanacco perpetuo si sofferma, dedicando maggior spazio, solo ad alcuni eventi di particolare rilevanza. Sono rinviati alle successive previste edizioni una serie di rubriche tematiche, corredate da inedite foto d'epoca. Più che di una "ricostruzione" si tratta di una "anastilosi" della storia cittadina, una ricollocazione, nel loro periodo di accadimento, di episodi affievoliti dal tempo, spesso dimenticati o volutamente rimossi, comunque assenti nella memoria storica collettiva. Ma un casuale richiamo è capace di ridestare subito l'interesse, ed è soprattutto questo l'obiettivo che ci si auspica; stimolare la curiosità, partecipata, dei lettori e principalmente quella dei più giovani. Conoscere e riappropriarsi del passato, è rafforzare l'identità di una comunità, tanto più sono profonde le radici nella storia. Un Patrimonio che si vuole e si deve condividere. Alcune indicazioni sono necessarie per chi avrà interesse alla lettura. Quando non diversamente specificato la città a cui si fa riferimento è Ceccano. Nelle citazioni in forma dialettale è indicata, seguendo il codice del Targioni Tozzetti, la vocale "u", che però non va letta. Non sono riportati episodi successivi al 1944, anno di gravissimi e devastanti eventi anche per Ceccano, fanno volutamente eccezione due inseriti divertissement. Si è voluta dare una sorta di personalizzazione dell'Almanacco perpetuo inserendo lo spazio "Avviene in famiglia" dove il lettore potrà annotare episodi familiari. Sull'incompletezza riportiamo quanto ebbe a dire l'anonimo autore della cronaca del pranzo dato, nel 1343, da Annibale de Ceccano in omaggio al pontefice Clemente VI:

...se non saprò scrivere, no sia meraviglia, ch'è meraviglia sarebe a ricordarsene; e ricordarsene a saperlo scrivere ordinatamente.

Consigli e apporti, oltre che graditi, consentiranno di perfezionare il lavoro, inviali a:

almanaccoceccanese@gmail.com

Piacevole lettura



Gli Autori

DOTT.SSA PAOLA CARLINI, laureata in Accademia di Belle Arti, pittrice
ARCH. VINCENZO ANGELETTI LATINI, funzionario presso il Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

Pubblicazioni:

Aurelio e Cesare Tiratelli : pittori "di Ceccano" / Vincenzo Angeletti Latini, Paola Carlini

°S.I. : s.n.l., c2000 (Sabaudia: Mega network);

Il soggiorno a Ceccano di Agostino G. Sinadino, Omaggio al Poeta simbolista / Vincenzo Angeletti Latini,

Paola Carlini (stampa pregiata con tiratura limitata a 20 esemplari)

Ceccano: [s.n.], V/I/IMMXV;

I riti della quaresima a Ceccano: nel racconto dell'avv. Cesare Bragaglia / Vincenzo Angeletti Latini, Paola Carlini

Ceccano: [s.n.], 2017;

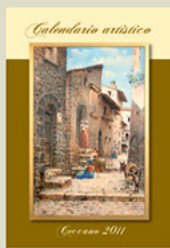
Almanacco Perpetuo Ceccanese, seconda parte, in preparazione;

La Chiesa abbaziale di S. Maria a Fiume, nella storia e nell'arte in preparazione;

Articoli e interventi vari su argomenti storici, artistici e culturali ceccanesi.

Un ringraziamento particolare va a Bianca Politicelli per la pazienza avuta durante l'impegnativa impaginazione e revisioni delle bozze e l'alta professionalità nell'accurata grafica ed estetica di questa pubblicazione.

No copyright©: i testi contenuti nella presente pubblicazione sono liberamente riproducibili, parzialmente o integralmente, citandone gli autori.





Città di Ceccano

La nostra Amministrazione, da sempre sensibile alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale della Città di Ceccano, ha favorevolmente accolto questo testo dell'Almanacco Perpetuo Ceccanese promuovendone la pubblicazione, allo scopo di offrirlo come prezioso dono ai nostri concittadini. Gli autori, infaticabili e appassionati ricercatori, non sono nuovi a opere del genere: ricordiamo, in particolare, la preziosa monografia sui pittori Aurelio e Cesare Tiratelli e Pio Joris, con la quale hanno destato un grande interesse dei lettori non solo ceccanesi! Questo inedito strumento, con le sue date e gli aneddoti ricercati, risulta fondamentale per il sistematico riordino di episodi per lo più sconosciuti o comunque poco noti e si rivolge, come auspicano gli Autori, non solo agli appassionati ma a tutti i curiosi di studi civici, rappresentando un importante contributo alla valorizzazione della Storia della nostra Città. È bene sottolineare che non diamo alle stampe un'opera di sapore campanilistico o vernacolare, o una raccolta di episodi a limitato interesse locale. Tutt'altro! Presentiamo un ottimo strumento che si segnala per il continuo inserimento degli oggetti della narrazione in un quadro più ampio e generale, con il quale hanno spesso interferito e, in qualche caso, contribuito ampiamente. Occasione unica, quindi, per conoscere personaggi, episodi e testimonianze di un pregevole passato, con profonde radici, nel quale ritrovare le proprie origini e sentire l'appartenenza, presupposto identitario necessario per una comunità moderna. La lettura dell'Almanacco fornirà sicuramente ricchissimi spunti di riflessione e di approfondimento di grande interesse, anche per le giovani generazioni.

Un sentito grazie agli Autori.

Ceccano, 15 settembre 2019

Dott. Roberto Caligiore
Sindaco di Ceccano

Avv. Stefano Gizzi
Assessore alla Cultura

Con il Calendario Artistico della Città di Ceccano abbiamo voluto rendere omaggio alla nostra Città e alle sue più suggestive tradizioni per ben dieci anni, dal 2008 al 2017. L'idea di sviluppare un progetto di questo tipo aveva lo scopo di offrire ai nostri cittadini una memoria storica della città, delle importanti origini del nostro territorio, ricordando, nello stesso tempo, qualche autorevole concittadino. Per quanto importante e significativo il Calendario Artistico, ha ora bisogno di un cambio di immagine, con la necessità quindi di un nuovo format, accattivante e ricco di spunti, non più limitato alla pubblicazione di immagini ma ad un vero e proprio diario di informazioni tradizioni e aneddoti di ogni genere, affidato alla penna autorevole di Vincenzo Angeletti Latini e di Paola Carlini. Abbiamo voluto migliorare e rendere più dinamico questo omaggio con riferimenti a fatti storici realmente accaduti, avvenimenti importanti e date fondamentali per la nostra città; una vera e propria pubblicazione annuale tutta ceccanese che, oltre alle mere date di un semplice calendario ha il compito di suscitare la curiosità dei ceccanesi alla scoperta delle proprie origini e tradizioni, uno strumento che sappia entrare nelle case, facendo riaffiorare alla memoria tantissimi avvenimenti, aforismi in dialetto, poesie, arte, cucina, e tanto altro. In questa sfida, inauguriamo pertanto una nuova pagina della cultura fabraterna e un rinnovato appuntamento per la nostra tradizione popolare, un altro significativo atto di amore per la nostra città e le sue prestigiose origini.

Dott. Diego Bruni

Ideatore e promotore del calendario artistico di Ceccano 2008/2017



Gennaio

1	Ottava di Natale
2	S. Martiniano, Vescovo
3	Festa del Santo Nome di Gesù
4	S. Dafrosa, Vedova
5	S. Telesforo, Papa e Martire
6	Epifania di Nostro Signore
7	S. Luciano, Martire
8	S. Teofilo, Diacono
9	Ss. Giuliano, Martire e Basilissa, Verg.
10	La Sacra Famiglia
11	S. Igino, Papa e Martire
12	S. Satiro, Martire
13	Battesimo di N. Signore
14	S. Ilario, Vescovo, Conf. e Dott.
15	S. Paolo Primo Eremita, Confessore
16	S. Marcello I, Papa e Martire
17	S. Antonio, Abate
18	S. Prisca, Vergine e Martire
19	S. Mario e Compagni, Martiri
20	Ss. Fabiano, Papa e Sebastiano, Martiri
21	S. Agnese, Vergine e Martire
22	Ss. Vincenzo e Anastasio, Martiri
23	S. Raimondo di Peñafort, Confessore
24	S. Timoteo, Vergine e Mart.
25	Conversione di S. Paolo Apostolo
26	S. Policarpo, Vescovo e Martire
27	S. Giovanni Crisostomo, V. e Dott.
28	S. Pietro Nolasco, Confessore
29	S. Francesco di Sales, V., C. e Dott.
30	S. Martina, Vergine e Martire
31	S. Giovanni Bosco, Confessore



"PIUS EST PATRIAE FACTA REFERRE LABOR"
Camillo Gizzi

"SED FRUCTUOSUS SI AD AUSCULTANTES"
integrato dagli autori

(È buona opera raccontare gli avvenimenti cittadini ma proficua se a persone che ascoltano)

"LO SCRITTORE NON DEVE CERCARE DI ABBAGLIARE
CON LA SUA STORIA I LETTORI AMPLIFICANDO LE COSE"
Polibio

Gennaru siccu villanu riccu

AVVIENE: A CECCANO

- 1° GENNAIO 1580**, il pubblico consiglio istituisce la festa di S. Sebastiano, la cui cappella è situata dinanzi alla porta urbana detta Tancredi, poi rinominata, poi il restauro del Colonna tra il 1678-79, S. Sebastiano.
1881, apertura ufficio di registro con giurisdizione sui mandamenti anche per Vallecorsa
- 4 GENNAIO 1849**, i preti affiggono per tutta la città la scomunica, emanata dal Papa il primo gennaio 1849, contro i repubblicani giacobini
- 8 GENNAIO 1878**, si apre la nuova dispensa di Sali e tabacchi
- 10 GENNAIO 1190**, Giovanni di Ceccano è investito cavaliere "gladio militia accinctus est" in Anagni da papa Innocenzo III
- 13 GENNAIO 1714**, Saverio di Domenico Del Brocco è impiccato a Castel S. Angelo a Roma come bandito, per aver "archibugiato" il Governatore
1747, S. Paolo della Croce viene in Ceccano, e vi aprirà il Ritiro dei PP. Passionisti. Secondo la cronaca dei Passionisti la città conta 1900 abitanti, con solo tre sacerdoti
- 14 GENNAIO 1748**, dopo aver pernottato nel Palazzo Angelletti (ora sede del Comune), S. Paolo della Croce si reca in processione, sotto una nevicata, a prendere possesso della Badia
- 16 GENNAIO 309**, S. Marcello I Papa, Una chiesa era dedicata al Santo
1161, ore 6, scossa sismica 5,4
- 17 GENNAIO Sant'Antonio Abate**, era tradizione la benedizione degli animali davanti la Chiesa della madonna de Loco
- 18 GENNAIO 1616**, Perseo Giorgi istituisce, con autorizzazione del Vescovo di Ferentino Mons. Morelli, la Cappella di S. Francesco nella Chiesa di S. Sebastiano
- 20 GENNAIO 1523**, Clemente VII dona Ceccano a Prospero Colonna. Donazione poi confermata da Paolo III nel 1594, da Paolo V nel 1633 e da Benedetto XIV il 30 aprile 1742
Festa di S. Sebastiano la statua del Santo viene tralata nella Collegiata di S. Giovanni Battista dove si canta la S. Messa. "San Sebastiano cu la viola" inmani
- 21 GENNAIO 1941**, la Principessa Marie José-Savoia giunge in città per visitare il soldato reduce dal fronte greco, C. Di Stefano, rimasto cieco
- 22 GENNAIO 1892**, ore 11.21 Scossa ondulatoria, di direzione sud-ovest a nord-est e della durata di 5 secondi e accompagnata da rombo. Intensità VI
- 23 GENNAIO 1944**, bombardamento fino al successivo 30, provoca vittime e distrugge quanto rimasto del centro storico della città
- 26 GENNAIO 1944**, ore 14.00 tre bombe sganciate da un aereo americano riducono a un cumulo di macerie la chiesa di S. Maria a Fiume
- 27 GENNAIO 1862**, inaugurazione della linea Roma-Ceprano realizzata dalla Società Pio-Latina (Filippo Berardi ne è socio)
- 28 GENNAIO 1873**, dimostrazione contro il Municipio
- 29 GENNAIO 1844**, Pio IX eleva il Municipio a Città con tutte le onorificenze, i diritti e i privilegi
1850, nel mattino un forte terremoto
- 30 GENNAIO 1877**, per cura e con le offerte di privati cittadini sono celebrate nella Chiesa di S. Giovanni solenni esequie per Vittorio Emanuele II. Interviene l'autorità militare, giudiziaria e la classe più colta, e indipendente dei cittadini. Il Municipio si astiene, e vieta ai dipendenti, e alle scuole principali di prendere parte alla mesta cerimonia
- 31 GENNAIO 1527**, Carlo di Lannoy, viceré di Carlo V, dopo la resa di Frosinone si ritira nel castello

AVVIENE: IN FAMIGLIA

Dalla preistoria alla storia

Preistoria

Paleolitico inferiore, compreso tra i 2,5/2,0 milioni e i 300.000/120.000, circa, anni fa. Geologicamente corrisponde al Pleistocene inferiore e medio. Il territorio proprio in questo periodo con il succedersi delle fasi eruttive del vulcanismo emico tra Pofi e Ceccano e la neotettonica particolarmente attiva di questo settore appenninico, ha notevolmente modificato l'assetto del territorio. Il «Paleosacco» l'antico fiume Treus o Tolerus, oggi Sacco, contemporaneo dell'Uomo del Paleolitico inferiore, scorre in direzione opposta a quella delle acque attuali. Le fasi eruttive e la neotettonica hanno cancellato in massima parte le antiche tracce lasciate durante lo spostamento dell'alveo del fiume verso la posizione attuale. Si diffondono in questo mutato ambiente l'*Homo habilis* e l'*Homo erectus*. È datato a tale periodo il ritrovamento, nella zona di Borgo S. Angelo, di resti faunistici, manufatti su scheggia e un "chopper" di selce. Si tratta questo del primo tipo di utensile già realizzato dall'*homo habilis* con un ciottolo, scheggiato su una sola faccia.



Homo habilis
Compare 2,7 milioni di anni fa circa, in Africa orientale e meridionale. Alto 140-150 cm con peso 40-50 kg, simile per caratteristiche somatiche all'uomo moderno.

Paleolitico medio, compreso tra i 300.000/120.000 e i 40.000/35.000, circa, di anni fa. Geologicamente corrisponde a parte del Pleistocene superiore. Si diffonde l'*Homo neanderthalensis* intorno ai 195.000 anni simili all'uomo moderno, dal punto di vista anatomico. Sono trovati manufatti in selce, come raschiatoi e schegge, nella zona rurale Bisletti, in prossimità del bivio per Arnara e Fontana dei Piatti. Gli utensili di tale periodo sono caratterizzati da punte triangolari e da raschiatoi ottenuti con ritocchi di schegge in genere su una sola faccia, ma anche su due.



Homo Neanderthal
Compare 300 mila anni fa e vive in Europa. Di corporatura robusta acquista capacità nella fabbricazione di utensili, pratica per primo la sepoltura dei morti.

Paleolitico Superiore, compreso fra i 40.000/35.000 e i 10.000/8.000, circa, anni fa, con termine prima dell'avvento dell'agricoltura. Geologicamente corrisponde a parte del Pleistocene superiore. Si diffonde l'*Homo sapiens*.

Nella zona di Valle Fioretta-Bosco Faito. Vengono scoperti manufatti in selce, come un elemento di falchetto, punte di frecce, alcune delle quali in ossidiana manufatti in selce. Il materiale riferibile a un più ampio periodo può darsi tra il paleolitico superiore il neolitico e l'età del rame.



Homo Sapiens
Compare 100 mila anni fa. Di corporatura meno tozza e robusta di quella del Neanderthal è alto 160-180 cm con peso 70-80 kg. Longilineo, braccia e gambe lunghe, capacità cranica e lineamenti somatici simili all'uomo moderno.

Mesolitico, compreso fra i 10.000/8.000 e i 7.000/6.000, circa, anni fa. Geologicamente corrisponde all'Olocene il periodo più recente, e in cui ci troviamo oggi. Ha inizio la fase di riscaldamento del clima che determina la scomparsa dei grandi ghiacciai e dei grandi mammiferi. Si diffonde l'*Homo sapiens sapiens*, che favorito dalla temperatura, ha un notevole incremento demografico. Il cambiamento climatico provoca una serie di rapidi progressi nell'evoluzione umana. L'economia paleolitica si integra e trasforma, man mano, con quella nomade, di caccia e pesca (con microliti: lance, asce, arpioni, archi e frecce, coltelli, spade) di micromammiferi, uccelli e pesci e raccolta intensiva di molluschi e frutti, a quella stanziale di allevamento e coltivazione. Dall'addomesticamento del lupo deriva il cane, e si allevano altri animali utili per l'alimentazione come ovini e caprini. Iniziano a costituirsi i primi raggruppamenti che utilizzano dapprima ripari naturali come grotte o caverne, poi costruiscono ripari artificiali con rami e foglie, con pelli, poi con legno, fango.



Scene di caccia in dipinti rupestri

Neolitico, compreso tra i 7.000/6.000 e i 3.500, circa, anni fa.

Il periodo è contraddistinto da due fasi principali: il Protoneolitico o Neolitico aceramico e il Neolitico ceramico.

Un'ulteriore fase di siccità con un notevole declino culturale del Medio Oriente e dell'Egeo, tra la fine del VII e il VI millennio a.C., determina l'abbandono dei siti dell'entroterra e la colonizzazione delle zone costiere del Mediterraneo. È una migrazione che diffonde la cultura detta della "Ceramica Impressa". Tale processo di neolitizzazione dell'Europa durò almeno 4000 anni, a partire dalla Grecia, dai Balcani meridionali e dal Mediterraneo centroccidentale fin dal 7° millennio a.C., per terminare nell'Europa settentrionale nel 4° millennio a.C. Uno schema evolutivo del Neolitico europeo permette di distinguere più in generale una fase pioniera (6.500-5.500 a.C.) e una fase neopioniera, di stabilizzazione e di crescita (5.500-2.500 a.C.). Si ha un notevole sviluppo dell'agricoltura attraverso fasi distinte: una prima, ancora itinerante, con la coltivazione di cereali selvatici (farro, grano e orzo), seguita dalla formazione di specie domestiche, e infine dalla creazione dei primi ibridi. È accompagnato dall'evoluzione degli strumenti litici agricoli (falchetti per la mietitura; macine; vasi in pietra). Vi è un consistente incremento dell'allevamento con la domesticazione di bovini, suini ed equini. Si intensificano gli scambi commerciali, in particolare dell'ossidiana. Sono realizzate le prime abitazioni che costituiscono nuclei di piccole dimensioni.

Enolitico o Età del rame, compreso tra i 3.500 e i 1.800, circa, anni fa.

L'uomo scopre il metallo come materia prima per la produzione di attrezzi, armi e gioielli. Con l'estrazione e lavorazione del rame nascono nuove figure professionali; il commercio del rame e di oggetti in rame stimola inoltre contatti culturali ad ampio raggio. In questo periodo si formano diversi gruppi sociali e si delinea una struttura gerarchica della società. Allo stato delle attuali conoscenze si pensa che al vertice delle élite sociali ci fossero i guerrieri, che proteggevano le proprie comunità di villaggio. Dal punto di vista delle tecniche produttive viene introdotto l'uso dell'aratro e della ruota nella coltivazione agricola.

Febbraio



Febbraru callu, primavera fredda

AVVIENE: A CECCANO

- 1° FEBBRAIO** **Festa Giunone Regina** (luno Sospes Mater Regina)
1304, Benedetto XI con bolla sconsiglia Giovanni e il figlio Goffredo de Ceccano per aver partecipato allo Schiaffo d'Anagni
- 7 FEBBRAIO** **1350**, Tommaso de Ceccano acquista da Ugo di Gramato per quattrocento fiorini d'oro il castello di Ripi
- 8 FEBBRAIO** **1814**, nel Carnevale sfilano i repubblicani; Lorenzo Sindici, vestito da papa, legato e minacciato dal figlio con l'archibugio consolato da Giuseppe Diana e Vincenzo Cerroni, vestiti da cardinali, con un seguito di altri vestiti da preti con breviario, inscenando la deportazione di Pio VII voluta da Napoleone, alla quale aveva partecipato lo stesso Diana
- 13 FEBBRAIO** **Parentalia**, inizia il periodo che si concluderà il 21, nel quale si offrono fiori, ghirlande di frumento, sale, pane imbevuto di vino ai propri defunti. Sono sospesi matrimoni, affari e restano chiusi i templi
1831, fino al successivo 17, festività cittadina per l'incoronazione di Gregorio XVI. Si canta il Te Deum con l'intervento di autorità e cittadini, illuminazioni per diverse sere e innalzato in S. Giovanni Battista, fra le acclamazioni, lo stemma papale. Viene attivata un Guardia di sicurezza locale alla quale si arruola un gran numero di persone di ogni ceto a difesa della Religione e del Trono
1844, con Breve di Gregorio XVI è elevata a Città festeggiamenti allietano l'evento
- 15 FEBBRAIO** **1212**, Innocenzo III conferma la donazione di Giovanni di Ceccano dello "ius... quod habebat" in Sassone a favore del monastero di Grottaferrata
- 23 FEBBRAIO** **1191**, Egidio de Ceccano torna dal pellegrinaggio a Santiago de Compostela portando le reliquie di San Giacomo
- 24 FEBBRAIO** **1874**, S. Giovanni Bosco, ospite del conte Filippo Berardi, visita l'ospedale, la chiesa di S. Maria a Fiume e il Liceo-Convitto nel quale si vorrebbe l'insegnamento dei Salesiani, al posto degli Scolopi che stanno andando via
- 25 FEBBRAIO** **1798**, proclamazione del Governo Provvisorio della Repubblica Romana di Ceccano Console Stanislao Angeletti

AVVIENE: IN FAMIGLIA

Vaticano Galleria delle carte geografiche 1580 - 1585



- 1** S. Ignazio d'Antiochia, Vesc. e Mart.
- 2** Purificazione della B.V. Maria
- 3** S. Biagio, Vescovo e Martire
- 4** S. Andrea Corsini, Vescovo e Conf.
- 5** S. Agata, Vergine e Martire
- 6** S. Tito, Vescovo e Confessore
- 7** S. Romualdo, Abate - Beato Pio IX Papa
- 8** S. Giovanni di Matha, Confessore
- 9** S. Cirillo, Vescovo
- 10** S. Scolastica, Vergine
- 11** Nostra Signora di Lourdes
- 12** Ss. Sette Fondatori, Confessori
- 13** S. Agabo, Profeta
- 14** S. Valentino, Sacerdote e Martire
- 15** Ss. Faustino e Giovita, Martiri
- 16** S. Onesimo, Vescovo e Martire
- 17** S. Faustino e Compagni, Martiri
- 18** S. Simeone, Vescovo e Martire
- 19** S. Gabino, Martire
- 20** S. Eucherio, Vescovo
- 21** S. Saveriano, Martire
- 22** Cattedra di S. Pietro, Apostolo
- 23** S. Pier Damiani, Vescovo, C. e D.
- 24** Comm. di molti Ss. Martiri, C. e Ss. V.
- 25** S. Mattia, Apostolo
- 26** S. Tarasio, Vescovo
- 27** S. Nestore, Vescovo e Martire
- 28** Ss. Macario e Compagni, Martiri

Dalla preistoria alla storia

Preistoria

Enolitico o Età del rame Si modifica anche la cultura della società con l'inumazione dei morti in camere sepolcrali o in grotte artificiali. Si sviluppa e si perfeziona la produzione artigianale dei manufatti e, in particolare modo, del vasellame.

Intorno al 1882 Augusto Anceletti durante lo scavo, che fa eseguire, sui suoi terreni in località Campanaro, per l'impianto di una vigna si rinvennero non meno di trenta punte di freccia di pietra, principalmente di selce piromaca, ad alette e coda. Tutte riunite e sepolte in terreno tufaceo, benché siano poche le informazioni sulla loro giacitura si ritiene possa trattarsi di un ripostiglio sepolcrale. Dodici di tali frecce vengono donate dallo stesso Angeletti al Museo Preistorico Etnografico, oggi "Luigi Pigorini", di Roma.

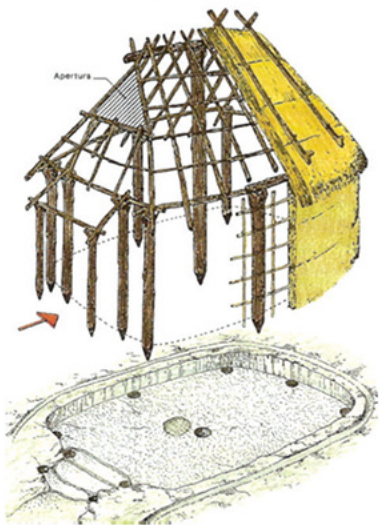
Età del bronzo, compresa tra i 1.800 e i 900, circa, anni fa. Il periodo, caratterizzato dall'utilizzo sistematico ed esteso della metallurgia del bronzo, è suddiviso in Bronzo: antico 1800-1600; medio: 1600-1300; recente: 1300-1100; finale: 1100-900.

A Borgo Sant'Angelo in Via Gaeta, nel 1976, in occasione dei lavori di sbancamento per la costruzione di una strada tra Ceccano e Via Gaeta sono messe in luce e in parte distrutte alcune strutture (resti di una capanna a pianta probabilmente rettangolare con muri a secco, cui era addossato un deposito archeologico di ca. 50 cm.), e in particolare un cd. focolare "di forma subcircolare", con resti di fauna, ricavato in un anfratto naturale e schegge di selce. Le strutture sono riferibili, in base ai materiali rinvenuti (tazze e ciotole carenate con anse a nastro ad alte sopraelevazioni a nastro terminanti ad ascia), al Bronzo medio. La ceramica proveniva anche dal terreno rimaneggiato a causa dei lavori. A proposito dei materiali rinvenuti, si constata che la ceramica presenta caratteri che non differiscono molto da quelli osservati nell'abitato vulso di Frosinone.

Età del Ferro, compresa tra il 900 a.C. e il 330 a.C. con la romanizzazione. Periodo caratterizzato dall'uso del ferro la cui diffusione è però lenta, in un primo periodo è usato solamente per piccoli oggetti ornamentali, data la difficoltà di avere forni che raggiungono una temperatura sufficiente alla fusione, ottenendosi così un metallo con mediocri proprietà meccaniche. Aumenta la dimensione delle superfici coltivate a orzo, grano e miglio, si s'aggiunge l'avena. Vengono coltivati anche piselli, fave e lenticchie. Accanto al tradizionale aratro a uncino compare l'aratro a versoio che capovolge le zolle di terra. I primi rinvenimenti di falci testimoniano che viene tagliata l'erba per tenerla come foraggio per il bestiame. Continuano a essere allevati bovini, suini, capre e pecore. Dato il suo status privilegiato, il cavallo funge solo da cavalcatura; il pollame domestico, proveniente dall'Asia sudorientale, è attestato a partire dal VI secolo a.C.

L'età del ferro appare più genericamente divisa in due grandi fasi, che hanno come termine di separazione il sec. VIII. La prima, dal 1000 al 700 circa, è la fase più arcaica, nella quale il rito dell'incinerazione prevale, fino al punto di essere esclusivo, nell'Italia centrale (non adriatica); le forme delle armi e degli strumenti, pure evolvendosi, mostrano più chiara la loro derivazione da quelle dell'età eneolitica; la ceramica di rozzo impasto e di forme poco evolute, se è ornata, presenta semplici schemi geometrizzanti. Nel sec. VIII, e vieppiù dopo il 700, soprattutto nell'Italia centrale, si nota un perfezionamento nella tecnica e nell'ornamentazione delle ceramiche. Alla trasformazione della suppellettile, nell'Italia centrale, si accompagna il fenomeno del mutamento del rito funerario; l'inumazione. In questo periodo le genti dedite alla pastorizia e all'agricoltura sono indotte da continue guerre e da invasioni ad abbandonare quasi ovunque le abitazioni all'aperto lungo i fiumi per trincerarsi sulle alture proteggendo gli abitati con argini fortificati e muraglie. Nelle sepolture, generalmente a cremazione, il corredo funerario è costituito prevalentemente da armi di offesa e difesa. Nel 1996 durante gli scavi per l'Alta Velocità in località Fontana della Grotta è stato rinvenuto un luogo di culto, strutturato su due terrazzamenti di un costone tufaceo nel quale era scavata una grotta. Sul terrazzo superiore sono presenti (distrutte a seguito dei lavori ferroviari) fondi di capanne (una perfettamente riconoscibile) realizzate regolarizzando il suolo roccioso, levigando delle piattaforme nel tufo, che viene reso piano con il piano interno incassato nel terreno e circondato da un canale per l'eliminazione dell'acqua piovana.

Sul fondo sono quindi scavati i fori destinati a ospitare i pali di legno che formano la struttura dell'abitazione: "a capanna", tipica della civiltà laziale. La pianta è ovale, con pali al centro per sostenere la copertura. Sono inoltre dotate di incavature lungo il perimetro per far defluire le acque. Si può ipotizzare che le pareti potessero essere di fango, paglia e canne, il tetto intelaiato su travi inclinate sorrette dal palo centrale ricoperto di paglia e canne con due aperture per consentire l'entrata di luce. Al centro della capanna è situato un focolare, come confermano i resti carboniosi. Distribuite lungo il perimetro al di sotto dello spiovente del tetto, la grondaia si trovano alcune buche rettangolari che si può ipotizzare (non avendo documentazione di scavo) trattarsi delle sepolture, dette *subgrundaria*, di bambini del nucleo familiare. La datazione può darsi tra la metà del VII secolo a.C. e la seconda metà del VI a.C..



Nello stesso terrazzo è trovato un pozzo, in cui vengono gettati vasi, trovati interi poiché pieno d'acqua, in particolare *ollae perforate* (vasi con il fondo forato), accatastate tra palchi di corna di cervo. All'interno delle *ollae* sono trovati resti vegetali. Si tratta di offerte propiziatorie alle divinità della terra, presentate allo scopo di ottenere un raccolto abbondante. Tali doni sono, in genere, appositamente collocati in aree inaccessibili delle grotte, nei pressi di corsi d'acqua sotterranei, pozzi o inghiottitoi, allo scopo di stabilire un legame diretto con le divinità invisibili, nascondendo l'offerta alla vista degli altri. Un altro pozzo, di forma quadrangolare e notevole profondità, viene rinvenuto nel terrazzo inferiore, nei pressi dell'entrata della grotta. Originariamente pozzo di ispezione di un acquedotto sotterraneo, dal I sec. a.C. fu usato come pozzo sacro. Al suo interno, infatti, sono stati trovati resti sacrificali di animali, ossa di gallo, bovini, cani e, soprattutto, di maiali. In particolare, il sacrificio dei porcellini è testimoniato nei santuari di Demetra, in ambiente greco e magnogreco, e nei luoghi di culto romani dedicati a Cerere. Nelle feste dedicate a Demetra il rito di gettare i porcellini in un pozzo sacro (detto *megaron*) evocava il rito di Proserpina e la sua discesa nel regno dell'Ade. Per questo motivo il maiale, associato alla piantumazione dei semi-viva, la tecnica di far calpestare a questi animali il terreno appena seminato veniva ucciso e gettato in cava sotterranea.

Nella grotta sono stati rinvenuti un bancone, in parte distrutto, e il sito di un altare caratterizzato da fori per pali lignei di sostegno. Il sito di Fontana della Grotta fu utilizzato come luogo di culto dal IV sec. a.C. fino all'epoca cristiana, come indicano le analisi specialistiche e il ritrovamento di due crocifissi databili al XVIII sec. d.C. Due le fasi di frequentazione del santuario: una prima fase (IV-I sec. a.C.), alla quale risale il pozzo della terrazza superiore, una seconda (I sec. a.C.-IV sec. d.C.), cui appartiene il pozzo della terrazza inferiore.

Marzo

- 1 S. Felice III, Papa
- 2 S. Ceadda di Lichfield, Vescovo
- 3 S. Tiziano, Vescovo e Confessore
- 4 S. Casimiro, Confessore
- 5 S. Giovanni Giuseppe della Croce, C.
- 6 Ss. Perpetua e Felicità, Martiri
- 7 S. Tommaso d'Aquino, Conf. e Dott.
- 8 S. Giovanni di Dio, Confessore
- 9 S. Francesca, Vedova
- 10 Ss. Quaranta Martiri
- 11 S. Eutimio, Vescovo e Martire
- 12 S. Gregorio Magno Papa, C. e Dott.
- 13 Ss. Ruderico e Salomone, Martiri
- 14 S. Matilde, Regina
- 15 S. Longino
- 16 Ss. Martiri della Comp. di Gesù in Canada
- 17 S. Patrizio, Vescovo e Confessore
- 18 S. Cirillo di Gerusalemme, V. C. e D.
- 19 S. Giuseppe Sposo della B.V. Maria, C.
- 20 S. Giuseppe, Patrono della Chiesa univ.
- 21 S. Benedetto, Abate
- 22 S. Lea, Vedova
- 23 S. Giuseppe Oriol, Confessore
- 24 S. Gabriele Arcangelo
- 25 Annunciazione della B. V. Maria
- 26 S. Teodoro, Vescovo
- 27 S. Giovanni Damasceno, Vesc. e Dott.
- 28 S. Giovanni da Capistrano, Conf.
- 29 S. Secondo, Martire
- 30 S. Quirino, Martire
- 31 S. Balbina, Vergine



Marzu asciuttu beatu gli villanu che ha seminatu

AVVIENE: A CECCANO

- 1° MARZO 1163**, terremoto 8°
1877, Muore alle casette al di là del ponte Luigi Ciotoli all'età di 101 anni ovvero anni 100, mesi 11 e giorni 22
- 9 MARZO 1895**, il Senatore Marchese Filippo Berardi è assassinato, durante un sopralluogo al Manicomio della Lungara a Roma, da un pazzo, tal Natale Bruni ivi ricoverato
- 18 MARZO 1934**, il Gr. Uff. Avv. Osvaldo Sebastiani nato a Ceccano, da Maria Dori, è nominato segretario particolare di Benito Mussolini, incarico che manterrà fino a giugno del 1941
- 21 MARZO 1877**, Tommaso Mancini, Sindaco dal 1871, è riconfermato nel mandato
- 23 MARZO 1883**, l'Avv. Camillo Gizzi è nominato Sindaco
- 24 MARZO 1541**, Ascanio Colonna ha un presidio di 200 fanti nel castello
1944, nell'eccidio delle Fosse Ardeatine, vi è Luigi Mastrogiacomo. Giovanni Tanzini, del gruppo "Bandiera Rossa" arrestato dopo i fatti di via Rasella è erroneamente incluso tra le vittime muore il 12 Settembre 1960 a Ceccano
- 29 MARZO 1849**, sono fermati Filippo, Gregorio, Luigi e a Roma Angelo, fratelli del Card. Giacomo Antonelli sospettato di tradimento per l'arresto di alcuni ufficiali romani in un'osteria di Terracina
- 30 MARZO Venerdì Santo**, processione di antica tradizione molto sentita dai cittadini. Le artistiche e tragiche statue portate a spalla dai confratelli delle confraternite, seguite dai fedeli, escono rispettivamente dalla Chiesa di S. Nicola con la Madonna Addolorata e poi da quella di S. Giovanni Battista col il Cristo Crocifisso. La processione si snoda congiuntamente per le strade del centro storico seguendo la cinta medievale. Lo spettacolo è molto suggestivo una fila interminabile di candele portate dai fedeli, provenienti anche dai paesi vicini, illumina le facciate delle abitazioni sulle quali sono esposti drappi rossi e luminarie, grandi croci illuminate da fucile romane scandiscono il tragitto. I canti corali penitenziali, di secolare tradizione, intonati dai fedeli esaltano la drammaticità dell'evento. In piazza, dal balcone del Palazzo Gizzi, dove la processione si sofferma viene tenuta la predica

AVVIENE: IN FAMIGLIA

Mercator Gerard Latium nunc Campagna di Roma Amsterdam, 1630 circa



Dalla preistoria alla storia

Preistoria

Tra Storia e Mito

Secondo gli antichi storici: Tuciddide, Diodoro Siculo e Dionigi di Alicarnasso, il territorio è abitato dai Siculi popolazione autoctona del Lazio fino al Paleolitico superiore, quando vengono scacciati (evento datato al 1240 a.C. secondo Dionigi o al 1293 a.C. secondo Elio di Lesbo) dagli Aborigeni e dai Pelasgi. Gli Aborigeni (*ab origine*= dall'origine) è un popolo, secondo Catone, proveniente dall'Acacia, regione greca del Peloponneso, o autoctono, secondo Varrone, oriundo della Sabina. I Pelasgi è una popolazione autoctona, egea preellenica, della Grecia. Originaria di Argo o della regione di Arcadia, ha forte vocazione migratoria, in particolare, marinara, da essa discenderebbero i Tirreni. Nella guerra contro i Siculi è alleata degli Aborigeni poiché in seguito a una forte siccità, intorno al 1180 a.C., sono decimati da una pestilenza, dispersi e assorbiti dagli Aborigeni.

Tale cambiamento, corrispondente al passaggio dal paleolitico al neolitico determina una "rivoluzione" culturale, economica e tecnologica, con il processo di neolitizzazione; il progressivo passaggio da una vita nomade legata alla caccia e alla raccolta, a una stanziale, di allevamento e coltivazione che si inserisce nel mito dell'Età dell'oro di Saturno.



Numerosi antichi autori riprendono il mitico regno dorato di Saturno: Platone, Esiodo, Teocrito, Omero, Igino, Ennio, Lucrezio, Cicerone, Arato, Macrobio, Ovidio e Virgilio.

Giano, figlio di Creusa nata dal re di Atene, Erete, giunto nel Lazio viene ospitato da Camere re di tale terra. Fattone partecipe del regno fonda una città, chiamata Gianicolo, che Virgilio asserisce esistere i ruderi all'epoca di Troia. Giano subentra a Camere, alla di lui morte, divenendo re nel 1423 a.C.. Il regno è governato con molta saggezza e giustizia, i sudditi vengono istruiti all'agricoltura. I campi sono ricchi di messi e a Giano vengono attribuiti poteri divini sui cicli naturali della raccolta e della semina. Sarà per questo poi raffigurato come il dio con due volti, che può guardare il futuro e il passato ma della porta, potendo guardare sia all'interno sia all'esterno. A Giano capiterà quanto a lui è successo con il re Camere. Saturno (presso i greci detto Crono), che padre di Giove è da questo cacciato dall'Olimpo e esiliato ad Ausonia in Ciochiria. Quivi è accolto amichevolmente dal re Giano, dal quale riceve una parte del regno dove fonda la città di Saturnia, della quale restavano le vestigia al tempo di Varrone. Riunisce le genti disperse sui monti, dando loro leggi. Civilizza gli uomini insegnando loro, l'agricoltura, la navigazione, le arti e la religione. Fondatore inizialmente della pentapoli ciociara, città dal nome che comincia con la lettera A: Alatri, Anagni, Antino (oggi Ferentino), Atina, Arpino. Si attribuiscono così a Saturno le fondazioni di molte cittadine ciociare, della "Saturnia Tellus", ovvero della "Terra di Saturno", o "Terra dell'abbondanza", caratterizzate da imponenti mura, dette *Ciclopiche* o *Pelasgiche*, per le notevoli dimensioni dei blocchi. Città che trovano durante il regno di Saturno la massima prosperità e pace dove gli uomini vivono insieme agli dei, non conoscono le preoccupazioni, fatiche, miserie e dolori. Non invecchiano e trascorrono i giorni sempre giovani, tra feste e banchetti; quando arriva per loro il tempo della morte, si addormentano dolcemente. Si nutrono dei prodotti che la terra produce spontaneamente, senza intervento umano.

Al dio Saturno, a Roma nel foro, è dedicato uno dei templi più antichi. Il 17 dicembre (solstizio d'inverno) si svolgono, in suo onore, i *Saturnali*; grandi banchetti, con sacrifici, in un crescendo che può anche assumere talvolta caratteri orgiastici; i partecipanti usano scambiarsi l'augurio, accompagnato da piccoli doni simbolici, detti strenne.

Durante questi festeggiamenti è sovvertito l'ordine sociale: gli schiavi possono considerarsi temporaneamente degli uomini liberi, e come questi possono comportarsi; viene eletto, tramite estrazione a sorte, un *princeps* - una sorta di caricatura della classe nobile - a cui viene assegnato ogni potere.

Saturno viene rappresentato come un vegliardo con una falce in mano.

Gli succede il figlio Giove ma il suo regno è l'Età d'Argento. I costumi non sono più puri e innocenti come nell'età dell'aur, pur non avendo la virtù però attrattiva. La terra esige ora il lavoro dell'uomo, compensato con prodigialità delle cure industrie, che così descrive il poeta Tibullo:

"Come vivevano bene sotto il regno di Saturno, prima che la terra si aprisse ai lunghi viaggi! Il pino non aveva ancora sfidato le onde cerulee né offerto ai venti le vele spiegate; né il marinaio, errante in cerca di guadagno per terre ignote, aveva riempito la nave di merci straniere. In quel tempo il loro robusto non sottostava al giogo, né il cavallo mordeva il freno con la bocca domata; le case non avevano porte, non era piantata nei campi una pietra, a stabilire i poderi con sicuri confini. Le querce davano spontaneamente il miele, e da sole le pecore offrivano le poppe gonfie di latte a uomini sereni. Non c'erano schiere né ira né guerre, né il fabbro crudele aveva forgiato con arte terribile le spade. Ora, sotto il dominio di Giove, sempre stragi e ferite, ed il mare, e mille altre vie di morte improvvisa".

All'età d'argento succede quella di Rame, età infelice in cui gli uomini degenerati cominciarono a farsi guerra.

Ceccano Volsca

Con la denominazione di Fabratia viene fondata, sulla sponda destra del fiume Trero, dai volschi dopo il loro insediamento nella regione tra il VI e il V a.C. È tra le città volsche ecetrate (da Ecetra capitale dell'interno) mentre erano anziate quelle sulla costa tirrenica, con capitale Anzio. Partecipa alle battaglie dei Volschi contro Roma, spesso in alleanza con gli Equi Fabratia è governata da un Meddix, un sorta di magistrato e da un assemblea Il Meddix Tutius è il supremo magistrato dell'intero popolo volsco, che si riunisce nelle capitali: Ecetra, Velletri e Anzio.

CECCANO NEI NOMI

Sicuramente sarebbe interessante conoscere l'origine del toponimo Fabratia ma purtroppo l'etimologia non ci fornisce indicazioni. Ci può essere utile quanto afferma il grammatico romano Servio, del IV sec. d.C., che citando il greco Conone del I sec. a.C., sull'origine del popolo della Campania, i Sarrastris o Sarrastris. Alcuni Pelasgi, racconta, emigrati dal Peloponneso giungono in un luogo "che non aveva alcun nome prima" e danno il nome di "Sarro", oggi Sarno, al fiume presso il quale abitano riprendendo la denominazione del fiume della loro patria e chiamandosi loro stessi Sarrastris. *Trero* è l'antico nome del fiume Sacco e il greco Callino del VII sec. a.C. riferisce, indirettamente, che "Trero è una regione in Tracia e i Treri sono una popolazione tracia". Strabone, storico e geografo greco, ci informa essere i Treri affini ai Cimimeri. Senza alcuna intenzione di voler varcare il confine tra leggenda e storia si riportano alcune considerazioni, degne di riflessione e approfondimento, di F. Gorazini il quale scrive "Cimimeri, popolo dei lidi boreali del Mar Nero, che navigavano all'Asia Minore e all'Italia, cacciati dagli Sciti. In Italia vennero colla tribù affine dei Treri, e si stabilirono intorno al golfo di Pozzuoli e lungo il Liri. Dai Treri fu detto Trerus il Sacco, e probabilmente Fabratia è scorcione del primitivo Fabratia". Troverebbe così in una impronunciabile *Fabratia*, normalizzata dalle tre erre nelle due di Fabratia, significato tale toponimo.

Volendo tradurlo, mutando dal latino, abbiamo:

Fabra = artigiana/industriosa + *Teria* = terra del Trero.

Il toponimo scritto in Volsco con caratteri più o meno arcaici:

FABDATERIA
FABRATERIA

in Latino:

FABRATERIA

in greco:

φαβρατερία

Aprile

- 1 S. Ugo, Vescovo
- 2 S. Francesco di Paola, Eremita
- 3 S. Sisto I, Papa
- 4 S. Isidoro di Siviglia, Vesc., Conf. e Dott.
- 5 S. Vincenzo Ferreri, Confessore
- 6 Ss. Timone e Diogene, Martiri
- 7 Ss. Epifanio, Vescovo e Compagni
- 8 S. Dionisio, Vescovo
- 9 S. Maria Cleofa
- 10 S. Terenzio, Martire
- 11 S. Leone I, Papa, Confessore e Dottore
- 12 S. Zeno, Vescovo
- 13 S. Ermenegildo, Martire
- 14 S. Giustino, Martire
- 15 Ss. Basilissa ed Anastasia, Martiri
- 16 S. Giuseppe Benedetto Labre, Conf.
- 17 S. Aniceto, Papa
- 18 S. Galdino, Vescovo e Confessore
- 19 S. Timone, Diacono
- 20 S. Agnese da Montepulciano, Verg.
- 21 S. Anselmo, Vescovo, Conf. e Dott.
- 22 Ss. Sotero e Caio, Papi e Martiri
- 23 S. Giorgio, Martire
- 24 S. Fedele di Sigmaringa, Martire
- 25 S. Marco, Evangelista
- 26 Ss. Cleto e Marcellino, Papi e Martiri
- 27 S. Pietro Canisio, Confessore e Dott.
- 28 San Paolo della Croce, Confessore
- 29 S. Pietro da Verona, Martire
- 30 S. Caterina da Siena, Verg.-Patrona d'Italia



Abrilu freddu assai panu pocu vinu, bagnatu raccotu assicuratu

AVVIENE: A CECCANO

- 6 APRILE 1849**, Venerdì Santo i canonici si rifiutano di passare con il Cristo in processione dinanzi l'Albero della Libertà impiantato dai repubblicani giacobini in piazza della Lotta (ora Largo Tomassini)
- 7 APRILE 1798**, Repubblica Romana (Anno VI germinale 14) Stanislao Angioletti è Presidente del Cantone di Ceccano
- 8 APRILE 1850**, per il ritorno di Pio IX a Roma sono organizzati festeggiamenti, il cui costo è di £ 387,99. Il 18 maggio il Pontefice dona al Municipio una medaglia celebrativa, in argento
- 10 APRILE 1767**, San Paolo della Croce giunge, per l'ultima volta, a Ceccano accolto da un'incontenibile folla, per la settimana Santa. Ripartirà la sera del 21
- 12 APRILE Ceraealia**, festa in onore della dea Cerere, le devote vagabondano per la città vestite rigorosamente di bianco e reggendo una torcia, seguono fino al 19 i giochi. Il Quinquennio fabraterno C. Flavio Proculeiano lascia ai sacerdoti di Cerere 4000 sesterzi affinché con gli interessi distribuiscono al popolo nel giorno della sua nascita le sputole (pane e vino con miele). **1925**, è inaugurato l'impianto elettrico nella Badia realizzato da P. Raffaele Bernabei
- 13 APRILE 1610**, Marco Antonio Colonna firma lo Statuto di Ceccano
- 21 APRILE 1846**, nel pomeriggio presso il ponte il popolo, con il clero, le autorità giudiziali e municipali accoglie, con colpi di mortaio, il card. Gizzi nominato Protettore di Ceccano da Gregorio XVI. Un arco trionfale riporta in latino "A Tommaso Pasquale Gizzi padre cardinale/per chiari meriti nella cosa cristiana/nuovo lume dei ceccanesi/i concittadini volendo con liberale benevolenza/rimettendosi nella sua protezione/il municipio e il popolo ceccanese"
- 22 APRILE 1289**, Papa Nicola V invita Giovanni di Ceccano, patrono delle chiese di S. Angelo de' Caccumini, S. Maria de' Pincis, S. Agata de' Pisterzo, a presentare persone «in sacris» per esservi immessi
- 23 APRILE 305**, ricorrenza di San Giorgio. Una chiesa era dedicata al Santo
- 27 APRILE 1849**, alcuni lancieri di Angelo Masini sotto il capitano Giacomo Minuto, detto Brusco, diretti a Roma dove li ha preceduti Giuseppe Garibaldi, eseguono requisizioni di alcune bestie
- 28 APRILE Fioralia e Ludi Florales**, giochi in onore di Flora, dea della fioritura e dei cereali, sono celebrati fino al 1° maggio. Si svolgono con cerimonie sfrenate e orgiastiche di tema pastorale. Durante questa festa è ammessa una maggior lascivia, con profusione di scherzi e grandi bevute. (Mosaico in sala Comunale ERCOLE e FLORA boschetto e S. Sozio) **1846**, proseguono i festeggiamenti per il card. Gizzi iniziati il 21 precedente. Un corteo lo accompagna dal palazzo, con il vescovo e le autorità fiancheggiato dai bersaglieri pontifici, alla collegiata di S. Giovanni Battista, dove si celebra la messa solenne alla quale partecipa indossando la cappa magna. In serata seguono corse di cavalli, luminarie, concerti musicali e fuochi d'artificio

AVVIENE: IN FAMIGLIA

Martelli 1600 circa



E per completare la trattazione possiamo pensare all'altro nome dato al Trerus, Tolerus, come una scorretta trascrizione del toponimo in greco appunto:

da *Τηριος*, a *Τολιριος*, da Tolerus prenderebbe quindi il nome Tolerio o Toleria, la città conquistata dai Volsci nel 489 a.C.

Il centro volsco conserva la denominazione di *Fabrateria* fino al 124 a.C., anno successivo alla distruzione di Fregelle ricostruita come colonia col nome di Fabreria Nova, quando assume la denominazione di Fabreria Vetus per distinguersi dalla recente. L'attribuzione dello stesso toponimo potrebbe trovare spiegazione nel trasferimento di parte degli antichi fabraterni, in altro luogo, denominato con lo stesso nome della patria abbandonata, forse in parte ancora danneggiata dalle devastazioni di Annibale del 212, e poi dal senato romano decretata, nel 124 (forse dal tribuno Gaio Gracco), nuova colonia. Della distinzione degli abitanti dei due centri testimoniano Tito Livio chiamandoli fabraterni veteres, vecchi, e novi o novani, nuovi. Dopo la distruzione di Fregelle la colonia viene denominata Fabreria fregellana, accrescendo di popolo e di territorio. Le iscrizioni rinvenute nei territori dei due centri confermano la predetta distinzione.

Da *Fabrateria Vetus* si passa a *Vetusculum*, tale abbreviazione del toponimo la possiamo datare al III sec. a.C. La denominazione degli abitanti in *Vetuscolani* la troviamo nell'iscrizione del mosaico raffigurante Ercole con l'etera, Romana, conservato in Comune, e databile appunto al predetto periodo. Questa denominazione della città è confermata anche nell'iscrizione di Anicio Auchenio Basso, proconsole della Campagna dal 379 al 382, visibile nella Chiesa di S. Maria a Fiume. Dopo la caduta dell'impero romano e le invasioni barbariche la città subisce un inevitabile decadimento, sopravvivono solo le ville come aziende agricole, dette domus cultae, amministrate da famiglie patrizie romane. Alla metà del VI secolo il nucleo urbano viene cinto di mura per volere di Papa Silverio, figlio di Papa Ormisda, nato a Campo Troiano, l'attuale Cantinella, dove recenti scavi hanno messo in luce importanti resti di una villa romana.

Agli inizi del 600 assume il nome di *Ceccano*, forse in segno di benevolenza per atti di munificenza ricevuti da *Petronio Ceccano* o di *Cecco console e conte di Campagna e padre del pontefice cepranese Onorio I*. Potrebbe appartenere Petronio alla famiglia romana *Cocceia* il cui aggettivo si sarebbe trasformato da *Cocceiano* in *Ceccano*. A supporto di tale ipotesi si ricorda esistere in Ceccano una zona, interessata da trovamenti archeologici, detta Le Cocce. Inoltre una iscrizione ci indica la presenza di tal *Cocceia Afrodizia* liberta di un *Lucio Cocceio*. Quest'ultimo potrebbe essere parente del già citato Anicio Auchenio Basso che si vuole discendente di Sesto Cocceio Anicio Fausto Paolino.

A completamento dell'informazione su Petronio Ceccano va detto che nell'Aquila Volante, opera dell'umanista Leonardo Bruni detto "L'Aretino", troviamo che Petronio Ceccano, padre di Onorio I, sarebbe discendente di *Tito Menio*, parente di Nerone quindi membro della famiglia di Giulio Cesare, poi capostipite della famiglia dei *Ceccano*. Confermerebbe questa ipotesi l'iscrizione romana, trovata a Ceprano, dedicata da Annia, madre di Tito e Marco Menio per la morte di quest'ultimo, e i toponimi di due strade: una a Ceccano e l'altra a Ceccanuoli. Sempre a Ceprano la famiglia dei Ceccano possedeva alcune proprietà.

La città conserverà il nome di Ceccano ininterrottamente fino ai nostri giorni.

Le domus cultae, entrato Ceccano nel Patrimonio di S. Pietro, sono amministrate direttamente da funzionari della Chiesa, senza intermediari siano essi conduttori o locatari, la roccaforte rappresenta uno dei capisaldi della cintura difensiva del Ducato Romano. Nell'estate inoltrata del 753 Astolfo re dei Longobardi occupa il *Ciccanense castellum*, abitato da coloni della chiesa. Papa Stefano II chiede l'intervento di Pipino il Breve, il quale battuto Astolfo, gli restituisce *Ceccanum* con la Donazione del 756.

Ceccano nei documenti d'archivio è anche scritto in forma corrotta: *Ceccano*, *Cechano*, *Ciccano*, *Ciccano* o *Cicano*.

Il 14 ottobre 1877 si ripete quanto avvenuto agli inizi del 600 quando i Vetuscolani in omaggio al patrono cittadino, Petronio Ceccano, cambiano, per i di lui meriti, la denominazione da Fabreria Vetus ovvero Vetusculum in Ceccano. L'Amministrazione municipale, infatti, interpretando la volontà popolare, chiede al Ministro dell'Interno affinché interceda con il re Vittorio Emanuele II perché in segno di riconoscenza verso le innumerevoli opere realizzate dal Commendatore Conte Filippo Berardi, la città cambi il nome da *Ceccano* in *Berardi*. La proposta non ha avuto seguito e la città non ha mutato nome ma il patrono cittadino, Filippo Berardi, il 13 dicembre 1877 ottiene dal re Vittorio Emanuele II, motu proprio, il titolo di marchese.

607 Anco Marzio sconfigge la volsca Velletri.

535-509 Tarquinio il Superbo attacca e preda la volsca Suessa-Pomezia. Anzio ed Ectra fanno alleanza col re.

494 Aulo Verginio Tricostio Celimontano sbaraglia con tre legioni (13500 uomini di cui 9000 di fanteria leggera, 3200 pesante e 900 di cavalleria) i Volsci numericamente superiori. Inseguiti fin dentro Velletri poi conquistata e saccheggiata.

493 Il console Postumio Comino attacca Anzio, espugnandola. L'attacco è portato anche a Longula, Polusca e Corioli che vengono conquistate. Si distingue a Corioli Gneo Marcio detto Coriolano.

491 Coriolano espulso da Roma si rifugia ad Anzio da Attio Tullio, eminente personalità della città.

488 L'occasione di infrangere la tregua e l'armistizio di due anni con Roma è dato ad Attio e Coriolano dall'obbligo per i Volsci, durante certi spettacoli e giochi, di lasciare la città prima del tramonto.

Viene intrapresa una nuova guerra contro Roma, il comando dell'esercito è affidato a Coriolano e ad Attio Tullio, nobile volsco di Anzio. Inizialmente i due comandanti dividono le forze, rivolgendosi Attio ai territori dei Latini, per impedire che portino soccorso a Roma, e Coriolano a saccheggiare la campagna romana, evitando però di attaccare le proprietà dei Patrizi, così da fomentare la discordia tra Plebei e Patrizi. L'espeditore ha successo, tanto da permettere ai due eserciti Volsci, di tornare nel proprio territorio, carichi di bottino, e senza aver subito alcun attacco dai romani.

Successivamente i due comandanti stabiliscono che, mentre Attio protegge con il proprio esercito la città di Anzio, Coriolano avrebbe attaccato le colonie romane e le città alleate di Roma. Recupera la colonia di Circeo e altre città senza offesa rispettandone la resa. Saccheggia e fa schiavi in quelle che si oppongono.

Dopo aver condotto vittoriosamente i Volsci contro tutte le città di volta in volta attaccate, Coriolano decide di concludere la campagna contro Roma, ma è convinto a rinunciare da una delegazione di matrone romane, tra le quali è presente anche la madre.

487 Attio Tullio muore nella battaglia combattuta nel territorio di Velletri, contro i romani, quando è al comando dell'esercito dei Volsci.

486 Eletto per la terza volta il console Spurio Cassio Vellellino marcia contro i Volsci ma chiedendo questi la pace non si arriva allo scontro.

484 Il Console Lucio Emilio Mamercino è battuto pesantemente ad Anzio dai Volsci costringendolo a ritirarsi con le forze superstiti nei pressi di Longula. Qui l'esercito guidato da Lucio, riesce a contenere un primo attacco dei Volsci, e dopo alcuni giorni, ottenuti rinforzi di uomini dall'esercito guidato da Cesone Fabio, sconfigge i Volsci in campo aperto.

478 Gaio Servilio Strutto Ahala è nominato console e poiché i Volsci e gli Equi progettano di invadere il territorio romano, pensando di sfruttare l'impegno richiesto a Roma per fronteggiare Veio, il Senato invia Lucio Emilio contro i Veienti e Gaio Servilio contro i Volsci costretto da questi a una guerra di posizione contro i Volsci.

471 Molti soldati romani al comando del console Appio Claudio Sabino Inregillense gettano le armi e fuggono davanti all'esercito Volso ed Equo. Si vuole atto di insubordinazione per il malcontento creato dal estrema severità usata dal console nei confronti dei plebei nell'esercito.

469 I romani al comando di Tito Numicio Prisco espugnano e distruggono Cenone città emporio di Anzio.

468 Tito Quinzio Capitolino Barbato combatte presso Anzio, che poi si arrende, e dove è lasciato un presidio.

467 Viene fondata una colonia romana nel territorio di Anzio e siglato un accordo con gli Equi.

462 Il console Lucio Lucrezio Tricipitino conduce una campagna vittoriosa contro gli Equi e i Volsci. Sbaraglia un numeroso contingente di Volsci, che ha compiuto numerose razzie nella zona di Gabii, in quella di Tuscolo e in quella circostante la stessa Roma, mentre tenta di rientrare nel proprio territorio con il bottino. Tito Livio riporta, con qualche dubbio, che ci sono 13.470 morti, che 1750 vengono catturati vivi e che le insegne conquistate ammontano a 27. Di lì a poco, gli eserciti consolari riuniti, sbaragliano i resti dei contingenti Volsci ed Equi, anch'essi riuniti per dare battaglia ai romani.

459 Il console Quinto Fabio Vibulano assedia Anzio e infligge una durissima sconfitta degli Equi a Tuscolo, denudandoli e soggiogandoli.

458 Cincinnato dopo aver positivamente risolto la compromessa battaglia presso l'Algidio con gli Equi, espugna Anzio.

Maggio



Maggiu 'nfussu n'arrempie gli granaru, asciuttu granu da pu tuttu

AVVIENE: A CECCANO

1° MAGGIO "A San Giuseppe caccia gli capu la serpa"

2 MAGGIO 1934 - XII E.F., nella Camera dei Deputati Mussolini apostrofa come "tre macellai riottosi di Ceccano" gli autori della serrata per ottenere dalle autorità l'aumento del prezzo della carne

5 MAGGIO 1843, per il passaggio di Gregorio XVI, da Frosinone a Terracina, vengono accesi nelle due serate precedenti dei fuochi in vari punti eminenti e viene inforato il tratto stradale di un quarto di miglio, esplosi fuochi d'artificio e alzato un globo aerostatico. Un arco trionfale omaggia chiedendo per il popolo supplisce la benedizione del Pontefice il quale elemosina 24 scudi per i poveri
1912, manifestazione con la partecipazione di tremila contadini

7 MAGGIO 1752, nella Chiesa di S. Sebastiano viene detta messa, poi dalla chiesa di S. Stefano è impartita la benedizione per l'assoluzione della città dalla scomunica per aver partecipato allo schiavo d'Anagni

9 MAGGIO 1170, un terremoto molto forte (magn. 5,57) abbatte buona parte delle mura della città con sciame per i successivi 10 giorni suonano le campane

16 MAGGIO 1880, elezioni generali politiche al Collegio di Ceccano: march. Filippo Berardi eletto con voti 302

17 MAGGIO 1931, inaugurazione del Monumento ai Caduti in Piazza 25 Luglio, già Piazza Vittorio Emanuele

19 MAGGIO 1769, l'elezione di Lorenzo Ganganelli a pontefice con il nome di Clemente XIV, che ha soggiornato in villeggiatura presso il palazzo Angeletti, viene accolta con suono di campane, esclamazioni di evviva, e spari continui per più giorni. Tale giubilo popolare porta l'Amministrazione per manifestare la stima e la venerazione e in onore verso il Santo Padre a un fuoco pirotecnico, del costo di 41 scudi, la vigilia di S. Pietro Apostolo
1906, nell'Esposizione di Milano, in occasione dell'inaugurazione del nuovo vaticano del Sempione, viene esposto il quadro "Giorno di festa a Ceccano" dipinta nel 1892 da Cesare Tiratelli. Altra versione del medesimo viene acquistata, nel 1893, dal Museo di Lipsia

20 MAGGIO Madonna delle Grazie, festa con fiera (terza domenica)

21 MAGGIO 1944, fino al 23, bombardamenti aerei radono definitivamente al suolo la Chiesa di San Pietro e danneggiano quelle di San Giovanni Battista e di San Nicola

22 MAGGIO 1944, nel pomeriggio il bombardamento distrugge la sagrestia, la cappella del Sacramento stando di 10 cm il pilastro destro della Chiesa di S. Nicola. Riaperta al culto nel 1950 con i lavori del Prov. OOP, l'arch. Giovanni Michelucci dirà in proposito "si è lasciata deperire, fino a provocarne la demolizione, l'abside della chiesa medievale di S. Nicola a Ceccano"

26 MAGGIO 1699, è consacrata da Don Lavinio Fedele, con licenza del Vescovo, la Chiesa della SS. Madonna della Visitazione detta della Pace, restaurata nel 1645 da Pompeo Angeletti

29 MAGGIO 1138, Gregorio di Ceccano (Ceccano, ... - post 1139) antipapa col nome di Vittore IV (dal 13 marzo al 29 maggio 1138), spinto da Bernardo di Chiaravalle, rinuncia al pontificato prostrandosi ai piedi del papa Innocenzo II e giurandogli fedeltà e obbedienza

1802, Giovanni Battista Germani è impiccato, per omicidio volontario, dal tristemente noto boia, Mastro Titta, al secolo Giovanni Battista Bugatti. L'esecuzione avviene davanti al vicolo destro del Palazzo Gizzi. Il rettore dei Passionisti di Ceccano e il p. Michelangelo de Nardis ringraziano per la cioccolata offerta ai confortatori in occasione dell'esecuzione

30 MAGGIO 1944, le truppe tedesche, per rallentare l'avanzata alleata, fanno saltare, con la dinamite, il palazzo Berardi, la stazione ferroviaria, il ponte e le abitazioni della zona. I marocchini, mercenari dell'esercito francese, provenienti da Castro dei Volsci conquistano il lato ovest del territorio cittadino, tagliato in due per la distruzione del ponte, dandosi a soprusi e violenze sulle donne

AVVIENE: IN FAMIGLIA

- 1 Festa Nazionale del Lavoro
- 2 S. Atanasio, Vescovo, Conf. e Dott.
- 3 S. Alessandro I Papa e Compagni, Martiri
- 4 S. Monica, Vedova
- 5 S. Pio V, Papa e Confessore
- 6 S. Giovanni alla Porta Latina
- 7 S. Stanislao, Vescovo e Martire
- 8 Apparizione di S. Michele Arcangelo
- 9 S. Gregorio Nazianzeno, Vesc. e Dott.
- 10 S. Antonino, Vescovo e Confessore
- 11 Ss. Filippo e Giacomo, Apostoli
- 12 Ss. Nereo e Achilleo, Domitilla e Pancrazio, Mart.
- 13 S. Roberto Bellarmino, Vescovo, C. e D.
- 14 S. Mattia Apostolo
- 15 S. Giovanni Battista de la Salle, Conf.
- 16 S. Ubaldo, Vescovo e C.
- 17 S. Pasquale Baylon, C.
- 18 S. Venanzio, Martire
- 19 S. Pietro Celestino, Papa e C.
- 20 S. Bernardino da Siena, C.
- 21 S. Valente, Vescovo e M.
- 22 SS.ma Trinità
- 23 S. Desiderio, Vescovo
- 24 Maria Ausiliatrice
- 25 S. Gregorio VII, Papa e Confessore
- 26 Corpus Domini
- 27 S. Beda il Venerabile, Conf. e Dott.
- 28 S. Agostino di Canterbury, V. e C.
- 29 S. Maria Maddalena de' Pazzi, Verg.
- 30 S. Felice I, Papa e Martire
- 31 Maria Regina

Ceccano Volsca e Romana

449 Il console Lucio Valerio Potito vince sugli Equi e sui Volsci di Corioli.
446 I Volsci con gli Equi, approfittando delle divisioni interne al popolo romano, iniziano a saccheggiare i territori latini spingendosi giungendo fino alle porte di Roma. Si acquartierano a Corbione dove i romani hanno la meglio.

438 I Volsci si alleano ai Veienti e Fidenati ma vengono sconfitti dal dittatore Mamerco Emilio.

423 I Volsci battono i Romani conquistando Anzio, distruggendo la colonia Latina-Romana ed Ercina. Anzio è ceduta ai Volsci con un trattato.

407 Le azioni romane si concentrano sui Volsci, l'esercito è diviso in tre, ognuno diretto da un tribuno militare; Lucio Valerio Potito si dirige su Anzio, Gneo Cornelio Cosso si dirige su Ecetra, Gneo Fabio Ambusto attacca Anxur conquistandola e lasciandovi un presidio.

394 I Romani conquistano il centro principale degli Equi.

388 Marco Furio Camillo combatte con successo contro i Volsci, sconfiggendoli a Mecio, nei pressi di Lanuvio. In seguito a questa sconfitta, i Volsci da più di sett'anni in guerra contro i romani, firmano la propria resa.

378 Spurio Furio e Marco Orazio verso Anzio, Q Servilio Prisco II e L. Gegonio Macerino verso Ecetra, da questa data non si hanno più notizie della città probabilmente distrutta.

358-357 Dalle città volsche sottomesse vengono formate due nuove tribù rustiche: la Pomptina e la Popillia o Poblilla.

346 Il console Marco Valerio Corvo ottiene una nuova vittoria e conseguente trionfo sui Volsci di Anzio e gli abitanti di Satricum.

338 Il console Caio Menio dopo aver sconfitto Anzio, Lanuvio e Velletri fa esporre i rostri nel foro.

330 Ambasciatori di Fabrateria e di Luca, città probabilmente già conquistate dai Romani, chiedono di essere difese dagli attacchi dei Sanniti. Consoli romani sono: Lucio Papirio Crasso II e Lucio Plauzio Venno.

329 Priverno sconfitta viene completamente distrutta. Si conclude così la sottomissione definitiva a Roma dei Volsci. Consoli romani: Lucio Emilio Mamercino Privernate II e Gaio Plauzio Deciano.



Romana Repubblica

Annibale 247 a.C. - 183 a.C.



212 le truppe di Annibale risalendo verso Roma, lungo la via Latina, trovò l'opposizione delle città tra le quali Fabrateria.

124 Fabrateria assume l'aggettivo posposto di Vetus per contraddistinguersi dalla Nova, colonia appena fondata (deducta) da Gaio Gracco.
90, circa, Fabrateria Vetus è civitas sine suffragium e in tale condizione viene governata da un unico magistrato, il dictator. Viene iscritta alla tribù Tromentina.

Traiano 27 gennaio 98 - 8 agosto 117



Impero

Augusto 27 a.C. - 19 agosto 14 d.C.



7 con la riforma amministrativa augustea Fabrateria Vetus fa parte della Regio I Latium et Campania, subregione Latium novum ("Lazio nuovo") o Latium adiectum ("Lazio aggiunto"), che include i territori già dei Volsci, degli Ernici, e degli Aurunci. Fabrateria Vetus è Municipium.

Augusto 27 a.C. - 19 agosto 14 d.C.



Caligola 18 marzo 37 - 24 gennaio 41

L'Erma bifronte



Nel 1859, durante i lavori della linea ferroviaria, nei pressi del ponte viene trovata una pregiata erma bifronte in rosso antico. I due volti contrapposti rappresentano un giovane Dioniso e un sorridente satiro. Nelle cavità dei bulbi oculari erano inseriti occhi in pasta vitrea. Elemento ornamentale di una sontuosa villa viene datata al 30-50 d.C., donata a Pio IX dopo il ritrovamento è conservata nei Musei Vaticani.

Claudio 24 gennaio 41 - 13 ottobre 54



Nerone 54 - 68

Il 9 giugno del 68 d. C. alla morte di Nerone un giovane suo parente, Tito Menio, personaggio leggendario, fugge da Roma, per sfuggire alla persecuzione sui parenti dell'imperatore, rifugiandosi con il fratello Tito nella Spelonca Saturnina. Durante la notte compare in sogno l'avo Giulio Cesare che ordina ai due fratelli di recarsi uno a levante e l'altro a ponente: La mattina seguente Tito intraprende la via di Campagna e su di un monte edifica un castello che chiama, dal suo cognome, Memo poi Magenza (Maenza). Da Tito Menio discende la famiglia di Ceccano. Questo racconto è narrato nell'Aquila opera di Leonardo Bruni "l'Aretoino".

Un cippo rinvenuto presso S. Maria a Fiume e in essa conservato è un omaggio, fatto circa il 60, da Caio Alfio Suro e Lucio Vibulio all'amico Lucio Alfio Rufo, figlio di Lucio, prefetto del Municipio. Questo incarico a Fabrateria Vetus di prefetto, quale magistrato civico straordinario in sostituzione dei duoviri, è svolto da L. Alfio Rufo, appartenente alla tribù Lemonia, che è anche secondo viro sia a Spello sia a Cassino sua città. La famiglia di Caio Alfio Suro, figlio di Gneo, si può ritenere originaria di Trebula Mutuesca (oggi Monteleone Sabino), di Lucio Vibulio originaria del luogo.

Otone 15 gennaio - 16 aprile 69

Vitellio 16 aprile - 22 dicembre 69

Vespasiano 1 luglio 69 - 23 giugno 79

Tito 24 giugno 79 - 13 settembre 81

Domiziano 14 settembre 81 - 18 settembre 96

Nerva 18 settembre 96 - 25 gennaio 98

Traiano 27 gennaio 98 - 8 agosto 117



Adriano 11 agosto 117 - 10 luglio 138

Un'iscrizione, fino ai restauri del giugno 1888 utilizzata come gradino del presbiterio, documenta un intervento di restauro da parte dell'imperatore Adriano di un edificio andato in rovina con il tempo (*vetustate dilapsas*). La monumentalità dell'iscrizione, incisa su una lastra di marmo, e il l'aggettivo utilizzato nel testo fa propendere per un edificio termale, *thermas* o *balneas*, supposizione confermata dal mosaico trovato nel 1925 nell'area limitrofa per la costruzione della centrale elettrica. L'edificio termale, all'epoca di Adriano in rovina per vetustà, potrebbe essere, per analogia con le balneae di Castro di Volsci, essere attribuito all'imperatore Marco Cocceio Nerva. L'iscrizione è attualmente murata nella parete destra del transetto di sinistra della chiesa di Santa Maria a Fiume.

Giugno



Giugno n'pocu friddu la raccota arruina

AVVIENE: A CECCANO

2 GIUGNO 303, ricorrenza di Sant'Erasmo di Formia. Una chiesa era dedicata al Santo
1944, i gommieri, truppe marocchine d'assalto dell'esercito francese comandate dal generale Alphonse Juin, in quattro giorni di violenza con furti e omicidi vengono stuprate donne di tutte le età (una di esse in una notte 17 volte), ma anche bambini e vecchi. Conseguono a tali efferati violenze malattie veneree, gravidanze ma anche suicidi

4 GIUGNO Festa di Ercole Vincitore

5 GIUGNO 1567, viene consacrata la Chiesa della Madonna degli Angeli dal Vescovo Aurelio Tibaldeschi

7 GIUGNO 1893, terremoto 2°

9 GIUGNO 68 d.C., Natale della Famiglia de Ceccano Tito Menio ne è il capostipite

10 GIUGNO 1940, alle ore 18.00 dagli altoparlanti montati sul balcone di palazzo Gizzi viene amplificato il discorso trasmesso via radio di Mussolini. La dichiarazione di guerra è ascoltata, sotto una forte pioggia, in una piazza Vittorio Emanuele III colma di folla, accorsa a seguito dei ripetuti avvisi del banditore

13 GIUGNO Festa di S. Antonio da Padova celebrata nella Chiesetta annessa al Palazzo Mancini e in quella della Madonna de Loco. È tradizione distribuire le cosiddette "pagnottelle di Sant'Antonio", benedette, in segno di pace

15 GIUGNO Festa di S. Vito, antica festa durante la quale i fedeli ballano e pregano, per ottenerne favori celesti, attorno alla statua custodita nella chiesa extraurbana di S. Rocco, già Chiesa della Madonna di Loreto

16 GIUGNO 1208, Giovanni de Ceccano riceve a Giuliano di Roma Innocenzo III con 50 cavalieri riccamente bardati, intrattenendolo nel pomeriggio con giostre e tornei

1846, per la notizia pervenuta di elezione a papa, ma poi rivelatasi erronea, si svolgono festeggiamenti, con luminarie e processione con il busto cardinale Gizzi, e infranti i mobili e vettovaglie nel palazzo

18 GIUGNO 1798, Basilio Bongossi, fu Domenico, è condannato dal Tribunale Nazionale di Roma a sette anni per furti

20 GIUGNO 540, S. Silverio papa è novato tra i Martiri

24 GIUGNO S. Giovanni Battista, patrono cittadino, la sera del 23 la Statua viene intronizzata sulla macchina processionale del sec. XIX e riceve l'omaggio delle autorità civili. Si canta la S. Messa, poi si tiene la processione. Il giorno dopo, alle ore 11 S. Messa solenne e rito della cresima. Nei giorni si tiene una fiera di merci e pstand gastronomici per le vie principali del paese
1889, muore annegato nel fiume Sacco un alunno del Convitto Berardi, il suo professore Benedetto Radice ne scrive il profilo in un opuscolo dal titolo "In morte di Giovannino Prudenzi"

25 GIUGNO 1916, il vescovo Bianconi consacra il nuovo altare della Badia

28 GIUGNO 1840, Giuseppe Bruni, vicesegretario della Libia, muore con il governatore Italo Balbo durante un volo di ricognizione, l'aereo viene abbattuto per errore dalla contraerea italiana sopra Tobruk

AVVIENE: IN FAMIGLIA

Piazza del Municipio



Piazza del Torrione



- 1 S. Angela Merici, Vergine
- 2 Ss. Marcellino, Pietro ed Erasmo, Mar.
- 3 Sacro Cuore di Gesù
- 4 S. Francesco Caracciolo, Confessore
- 5 S. Bonifacio, Vescovo e Martire
- 6 S. Norberto, Vescovo e Confessore
- 7 S. Antonio Maria Gianelli, Vescovo
- 8 S. Medardo, Vescovo e Confessore
- 9 Ss. Primo e Feliciano, Martire
- 10 S. Margherita di Scozia, Regina
- 11 S. Barnaba, Apostolo
- 12 S. Giovanni da Facondo, Conf.
- 13 S. Antonio da Padova, Conf. e Dott.
- 14 S. Basilio Magno, Vescovo, C. e D.
- 15 Ss. Vito, Modesto e Crescenza, Martiri
- 16 Ss. Quirico e Giulitta, Martiri
- 17 S. Gregorio Barbarigo, Vesc. e Conf.
- 18 S. Efreim Siro, Diacono, Conf. e Dott.
- 19 S. Giuliana Falconieri, Vergine
- 20 S. Silverio, Papa e Martire
- 21 S. Luigi Gonzaga, Confessore
- 22 S. Paolino da Nola, Vescovo e Conf.
- 23 Vigilia di S. Giovanni Battista
- 24 S. Giovanni Battista, Prec.
- 25 S. Guglielmo, Abate
- 26 Ss. Giovanni e Paolo, Martiri
- 27 Madonna del Perpetuo Soccorso
- 28 Vigilia dei Ss. Pietro e Paolo, Apostoli
- 29 Ss. Pietro e Paolo Apostoli
- 30 Commemorazione di San Paolo Apost.



Antonino Pio 138 – 161
e Faustina Maggiore

Fabrateria Vetus è governata dai Secondi Viri: Tito Flavio Agricola e Caio Trebio Proculo con i Consoli Emiliano e Basso. Un cippo, oggi disperso, trovato presso il ponte e la cui copia dell'iscrizione è conservata nella controfacciata della chiesa di S. Maria a Fiume, riporta una dedica fatta dai Decurioni, a loro spese, a Senia Balbilla, figlia di Cneo, sacerdotessa della Diva Faustina, per i di lei meriti. Un'iscrizione, conservata in S. Maria a Fiume è un omaggio dei cittadini e degli abitanti dei fabratrini veteri a Tito Elio Eliano, figlio di Tito, della tribù palatina per i di lui benefici ricevuti quale patrono del municipio. Si tratta di un liberto imperiale di Antonino Pio, come indicherebbero il prenome e il gentilizio, Elio è tra i nomi di Antonino Pio, e l'appartenenza alla tribù palatina alla quale sono iscritti i liberti.

Una base angolare, con cornice e iscrizione su due lati contigui, è conservata in S. Maria a Fiume dove nei suoi pressi viene trovata. I Sodali Giovani Forensi erigono, a loro spese, una statua a Tito Flavio Agricola, figlio di Tito, tribù Tromentina secondo viro di Fabratraria Vetere, insignito di tutti gli onori. Con testamento il secondo viro dispone un lascito di seimila sesterzi di nummi (circa 35.000 euro odierni) affinché, tutti gli anni, il 2 gennaio suo genellaco siano distribuite sportule (donativi in cibo o denaro) ai sodali. Ercole diviene divinità centrale con Traiano e Adriano, ma particolarmente con Antonino Pio. Questo imperatore in un suo decreto così si rivolge agli atleti Cultores Herculis: "Vincitori sacri, onorati di corone, salute. Ho comandato che vi fosse mostrato il luogo dove potreste deporre e le cose sacre e le scritture...dove voi solete adunarvi e specialmente per i giochi capitolini. Siate felici".

L'iscrizione, rinvenuta nel 1825 e conservata nel Comune, con la quale i Fabratrini Veteri (sono) Cultori di Ercole sotto la direzione del patrono Caio Vettio Clemente e nel luogo dato dal patrono Caio Tizio Decimo, risponde per datazione a questo periodo. Della famiglia di Caio Vettio Clemente, originaria della Sabina, troviamo un personaggio: Lucio Vettio Clemente, figlio di Lucio, appartenente alla tribù Clustumina vivente nello stesso periodo ad Assisi ma oriundo di un centro vicino, forse Arma o Vettona. Nulla sappiamo di Tizio Decimo probabilmente abitante del luogo.

Marco Aurelio 8 marzo 161 – 17 marzo 180
Commodo 17 marzo 180 – 31 dicembre 192
Pertinace 1 gennaio 193 – 28 marzo 193
Didio Giuliano dal 28 marzo al 1 giugno 193



Settimio Severo dal 9 aprile 193 al 4 febbraio 211

Nella chiesa di S. Maria a Fiume è conservata la base che i Sodali di Ercole posano, a loro spese, per Caio Mollio, figlio di Flavio, Secondino della tribù Tromentina, Il viro del Municipio di Fabratraria Vetere, curatore della raccolta dei tributi e dell'annona, patrono degnissimo per meriti. Caio Mollio per questa dedizione dispone e dona ai singoli membri del predetto sodalizio 20.000 sesterzi (circa 117.000 euro odierni) con i cui interessi vengano distribuite le sportulae, il giorno 2 maggio. Questa donazione può essere datata al decennio successivo.

Caracalla 4 febbraio 211 - 8 aprile 217
Macrino dall'8 aprile 217 a giugno 218
Eliogabalo dal 16 maggio 218 all'1° marzo 222



Alessandro Severo dal 13 marzo 222 al 18/19 marzo 235

Il municipio in tale periodo, come riporta il Codice Giustiniano lib. II, tit. 40, è amministrato da quattuorviri (collegio elettivo di quattro componenti attribuito a quattro cittadini con poteri giurisdizionali e funzioni di polizia, con mandato quinquennale) e decurioni (senato municipale, costituito da ex magistrati ma anche da cittadini ricchi o influenti in carica per cinque anni. Delibera su tutti gli affari di interesse comune, emette decreti e conferisce titoli onorifici, naturalizza gli stranieri. A partire dal II secolo d.C. ha anche il compito di eleggere i magistrati locali). Nulla sappiamo di quando si sia passati dal duovirato al quattuorvirato, sempre quinquennale. A questo periodo può datarsi l'unica iscrizione che riferisce di quattuorviri, inserita nel basamento della facciata di S. Maria a Fiume. In essa i Giovani Ercolani omaggiano Lucio Settimio Hermete, figlio di Lucio, tribù Tromentina, III viro quinquennale, patrono degnissimo del Municipio di Fabratraria Vetere, curatore del calendario della cassa dei decurioni (cassiere), investito di tutti gli onori e le cariche con una dedica, col denaro raccolto, per i di lui meriti. Settimio Hermete destina due mila sesterzi per i singoli commensali e dona loro due mila nummi affinché con gli interessi nel suo genellaco il 3 di maggio, siano distribuite ai giovani le sportule, tutti gli anni. Il luogo è dato con decreto dei decurioni.

IL MOSAICO NEL MUNICIPIO



Romana ed Ercole



Ercole e Onfal

Nel 1925, durante i lavori di scavo per la costruzione della cabina elettrica nei pressi della Chiesa di S. Maria a Fiume, vengono rinvenuti due mosaici. Senza dubbio appartenenti a un grande edificio, forse quello termale ai cui restauri fa riferimento l'iscrizione dell'imperatore Adriano, conservata nella Chiesa di S. Maria. Si tratta di due mosaici a tessere, piccole o medie, bianco nere che vengono datati al III d.C. Uno dei due, (Lung. 3,16 m - Larg. 2,40 m) conservato al Museo Archeologico Nazionale di Roma, rappresenta Achille che trascina con il carro il corpo di Ettore. L'altro (Lung. 3,16 m - Larg. 2,40 m), collocato a pavimento nel Municipio, è riquadrato da una fascia nera e racchiude un campo figurato in cui sono visibili due personaggi disposti frontalmente. Tra i due campeggia un'iscrizione che recita:

(R)OMANA/VETUSCU/LANORUM/AMOR
ovvero
ROMANA DESIDERIO DEI VETUSCOLANI

È degno di nota il nome di Vetusciani, per indicare gli abitanti di Fabratraria Vetus che ha assunto la denominazione abbreviata di Vetuscium.

Le parole ROMANA...AMOR riprendono antiche frasi palindrome latine; dalla nota ROMA-AMOR alle più articolate:

ROMA SUMMUS AMOR,

ROMA TIBI SUBITO MOTIBUS IBIT AMOR,

ROMA OLIM MILO AMOR, che restano inalterate nei due versi di lettura. Romana è il nome del personaggio femminile che veste una tunica manicata scendente fino ai polpacci, trattenuta sotto il seno da una cintura; la spalla sinistra è coperta da un panno frangiato che trattiene con la mano. Volge le spalle, mentre si allontana come evidenzia la direzione dei piedi, alla figura maschile verso la quale rivolge il capo come fosse dallo stesso chiamata. Il personaggio maschile, in nudità eroica, è coperto unicamente, sulla spalla sinistra, da una lunga pelliccia maculata che scendendo termina con la coda e tra le pieghe fuoriesce una clava, con la mano destra aperta, si rivolge verso la donna.

Stemmi della e delle Famiglie



Comunità di Ceccano

Ambrosi	Ambrosi	Angeletti	Angelini	Antonelli	Berardi	Bonanome	Bovieri	Cappucci
Colapietro	Egidì	Fasani	Giorgi	Giovannone	Giudici	Gizzi	Gizzi	Latini
Leo	Liburdi	Mancini	Marcelli	Marella	Meschini	Saltasbarra	Scifelli	Sindici

Vincenzo Angeletti Latini ideal.

Paola Carlini dis.

FAMIGLIE TITOLATE E ORIGINI:

Angeletti, Patrizia romana dal 13/01/1723, Conti. Giunta nel primo decennio del XV° sec., al seguito dei Principi Colonna, con il notaio Giovanni.

Antonelli, Nobile di Macerata dal 22/07/1839, di Fabriano dal 22/01/1842, Conti dal 1850. Originaria di Somino.

Berardi, Patrizia di Velletri dal 1851, di Rieti dal 1854, Marchesi dal 13/12/1877.

Colapietro, Nobile di Fermo, Ascoli e Montalto.

Gizzi, Patrizia di Ferentino e Anagni, di Osimo dal 1839, Conti* Originaria di Ferentino.

Latini, Nobile di Fermo e Camerino, Conti, originaria di Mogliano Marche, oriunda di Viterbo.

Sindici, Patrizia di Veroli dal 20/11/1769, originaria di Veroli.

6. Friends Noddy, Confused



Sole d'agostu fà bene agli mostu

AVVIENE: A CECCANO

1° AGOSTO 1881. apertura ufficio di registro con giurisdizione sui mandamenti anche per Vallecorsa

4 AGOSTO 1849. I preti affiggono per tutta la città la scomunica, emanata dal Papa il primo gennaio 1849, contro i repubblicani giacobini.

8 AGOSTO 1878. si apre la nuova dispensa di Sale e tabacchi

10 AGOSTO 1190. Giovanni de Ceccano è investito cavaliere "gladio militia accinctus est" in Anagni da papa Innocenzo III

13 AGOSTO 1714, Saverio di Domenico Del Brocco è impiccato a Castel S. Angelo a Roma come bandito, per aver "archibugiato" il Governatore

1747, S. Paolo della Croce viene in Ceccano, e vi aprirà il Ritiro dei PP. Passionisti. Secondo la cronaca dei Passionisti la città conta 1900 abitanti, con solo tre sacerdoti

14 AGOSTO 1748, dopo aver pernottato nel Palazzo Angeletti (ora sede del Comune), S. Paolo della Croce si reca in processione, sotto una nevicata, a prendere possesso della Badia

16 AGOSTO 1161, ore 6, scossa sismica 5.14

17 AGOSTO **Sant'Antonio** Antonio Abate, era tradizione la benedizione degli animali davanti la Chiesa della Madonna de Loco

18 AGOSTO 1616, Perseo Giorgi istituisce, con autorizzazione del Vescovo di Ferentino Mons. Morelli, la Cappella di S. Francesco nella Chiesa di S. Sebastiano

20 AGOSTO 1523. Clemente VII dona Ceccano a Prospero Colonna. Donazione poi confermata da Paolo III nel 1594, da Paolo V nel 1633 e da Benedetto XIV il 30 aprile 1742

Festa di S. Sebastiano la statua del Santo viene tralata nella Collegiata di S. Giovanni Battista dove si canta la S. Messa.
"San Sebastiano cu la viola 'nmani"

21 AGOSTO 1941. la Principessa Marie José-Savoia giunge in città per visitare il soldato reduce dal fronte greco. C. Di Stefano, rimasto cieco

22 AGOSTO 1748, da tale data, con l'arrivo dei Passionisti, inizia ad andare in disuso la fiera della Madonna di Corniano
1892, ore 11.21 Scossa ondulatoria, di direzione sud-ovest a nord-est e della durata di 5 secondi e accompagnata da rombo.
 Intensità VI

23 AGOSTO 1944. bombardamento fino al successivo 30, provoca vittime e distrugge quanto rimasto del centro storico della città

27 AGOSTO 1862, inaugurazione della linea Roma-Ceprano realizzata dalla Società Pio-Latina (Filippo Berardi ne è socio)

28 AGOSTO 1873. dimostrazione contro il Municipio

29 AGOSTO 1844. Pio IX eleva il Municipio a Città con tutte le onorificenze, i diritti e i privilegi
1850. nel mattino un forte terremoto

30 AGOSTO 1877, per cura e con le offerte di privati cittadini è celebrato nella Chiesa di S. Giovanni solenni esequie per Vittorio Emanuele II. Interviene l'autorità militare, giudiziaria e la classe più colta, e indipendente dei cittadini. Il Municipio si astiene, e vieta ai dipendenti, e alle scuole principali di prendere parte alla mesta cerimonia

31 AGOSTO 1527. Carlo di Lannoy, vicerè di Carlo V, dopo la resa di Frosinone si ritira nel castello

AVVIENE: IN FAMIGLIA

Ceccano Romana

La postazione dei piedi indica una posizione di stazionamento del personaggio. Le caratteristiche della figura rimandano senza ombra di dubbio al mitico Ercole. Simile è l'iconografia del mosaico con quella rappresentata nel quadro centrale del bassorilievo conservato nella Collezione Borgia di Velletri. In esso il quadretto centrale ha per soggetto la dodicesima fatica di Ercole, prima della spedizione contro Troia. L'eroe viene rappresentato all'incontro con la regina Onfale, per la quale è preso da un tale amore da dimenticare ogni senso di dignità. Dopo averle ceduto la pelle del leone Nemè e la clava giunge, come narrano antichi autori, a portare collane di pietre preziose e a vestirsi di una gonnella di croco e di porpora, a scardassare la lana e a torcere con la sua grossa mano virile il fuso, nonché a ricevere dalla regina stessa qualche scherzosa percossa con la pantofolina dorata se per caso, con le dita maldestre, gli capitava di spezzare il fuso. Il soggetto nel mosaico di Ceccano è leggermente reinterpretato. Ercole rappresenta i Vetuscolani, che sappiamo da iscrizioni essere cultori dell'eroe. La loro bramosia è rivolta verso Romana, il cui abbigliamento (abito corto e privo d'istita, benda che ornava la stola delle matrone) la contraddistingue quindi come una etèra. Tale interpretazione, peraltro condivisa da più autori, rende appieno il senso della rappresentazione musiva. Il palindromo, imperfetto, della frase da un significato opposto da: *Vetuscolani bramosia dei Vetuscolani*, a: *Roma non bramosia (an-amor) dei Vetuscolani* (forse a ricordare l'antica inimicizia tra Romani e Volschi):

ROMANA AMOR
VETUSCOLANORUM ANAMOR

Così anche la scena del mosaico, può essere vista al contrario di quanto prima descritto ovvero in una Roma, rappresentata dalla donna, ripudiata dai Vetuscolani.

Massimino il Trace 20 marzo 235 - 10 maggio 238
Gordiano I 22 marzo - aprile 238
Pupieno 1 febbraio-11 maggio 238



Gordiano III 22 aprile 238 -11 febbraio 244

Nella parete sinistra, vicino all'ingresso della chiesa di Santa Maria a Fiume è murata la dedica dei Fabratreri, con il consulto dei decurioni, all'Imperatore Cesare Marco Antonio Gordiano pio felice invito augusto pontefice, console e proconsole, 2° anno di potestà tribunizia che così data l'iscrizione al 240.

Filippo l'Arabo 244 - 249
Decio 249 - 1 luglio 251



Treboniano Gallo 251 -253
(nel 251 con il figlio Volusiano)



Durante il regno di Treboniano, il 19 agosto 251 San Magno vescovo di Trani, giunto a Fabreria Vetus mentre si reca a Roma, in un giorno di festa, dopo una iniziale venerazione per i molti e strepitosi miracoli operati, viene martirizzato con la decapitazione. I fabratreri dedicano una chiesa a S. Magno presso la strada silicata (basolata).

S. Magno vescovo

Emiliano luglio - settembre 253
Valeriano settembre 253 - 260 (con Gallieno)



Diocleziano 1 aprile 286-maggio 305

S. Erasmo

Il 2 giugno 303, S. Erasmo vescovo di Formia sotto Diocleziano viene, in detta città, perseguitato e martirizzato per eviscerazione. Nella contrada fabreriana detta «Lu montu» una chiesa, rettorio, prepositura o abbazia, senza cura di anime, è dedicata al Santo.



Gallieno 253-268
Cornelia Salonina

Base di statua con dedica dei Fabratreri Veteri all'augusta Cornelia Salonina, moglie dell'imperatore Gallieno, ritrovata in località S. Angelo, conservata nella sala consiliare.

Claudio il Gotico settembre/ottobre 268 - luglio/agosto 270
Quintillo 270
Aureliano 270 - 275
Marco Claudio Tacito novembre 275 - giugno 276
Floriano 276
Probo 276 - settembre/ottobre 282
Marco Aurelio Caro 282 - luglio/agosto 283
Carino 285
Diocleziano 1 aprile 286 - maggio 305
Costanzo Cloro 293 - 306
Flavio Severo 1 maggio 305-307
Massenzio 306- 312



Costantino I 25 luglio 306-22 maggio 337

In un'iscrizione, conservata nella chiesa di S. Maria a Fiume e perduta con il bombardamento dell'edificio, riportava l'omaggio dei Fabratreri Veteri a Flavio Valerio Costantino pio felice Augusto. Quest'ultimo titolo gli viene attribuito dal Senato dopo il 29 ottobre 312 data della sconfitta di Licinio.

Costantino II maggio 337-340
Costante I maggio 337 - 18 gennaio 350
Costante II 22 maggio 337-3 novembre 361
Giuliano febbraio 360 - 26 giugno 363
Gioviano 27 giugno 363 - 17 febbraio 364
Valentiniano I 26 febbraio 364 - 17 novembre 375



Graziano 17 novembre 375 - 25 agosto 383

Nella chiesa di S. Maria a Fiume è conservata una base, mutila, nella quale il Governo e il Popolo della Città Vetuscolana omaggia per gli illustri meriti il proprio degnissimo patrono. Questi, il cui nome è purtroppo mancante, è indicato quale Restitutore della famiglia Anicia dato che consente di attribuire a Anicio Auchenio Basso, proconsole della Campagna e dame la datazione al 379-382, periodo nel quale ricorre tale incarico. Interessante è l'attestazione del nome della città di Ceccano che da Fabreria Vetus viene ridotto a Vetuscolum.

Valentiniano II 375 - 15 maggio 392
Teodosio I 19 gennaio 379 - 17 gennaio 395

Ceccano Romana e Medievale

Impero Romano d'Occidente

Onorio dal 23 gennaio 393 al 15 agosto 423

Vige ancora l'organizzazione municipale

Giovanni Primitivo usurpatore dal 423 al 425
Valentiniano III dal 23 ottobre 425 al 16 marzo 455
Petronio Massimo dal 17 marzo 455 al 22 aprile 455
Avito dal 9 luglio 455 al 17/18 ottobre 456
Maggioriano dal 1 aprile 457 al 2 agosto 461
Libio Severo dal 19 novembre 461 all'autunno 465
Antemio dalla primavera 467 all'11 luglio 472
Anicio Olibrio dal 4 aprile/maggio al 22 ottobre o 2 novembre 472
Glicerio dal 473 a luglio 474
Giulio Nepote dal 28 agosto 475
Romolo Augustolo dal 31 ottobre 475 e deposto il 4 settembre 476 da Odoacre



Regni Romano-Barbarici:

REGNO ERULI

Odoacre, re degli Eruli, esercita il governo dell'Italia dal 4 settembre 476 al 15 marzo 493. Consegna le insegne imperiali dell'Occidente all'imperatore bizantino Zenone in carica dal 9 febbraio 474 al 9 aprile 491

REGNO OSTROGOTI

Teodorico, re degli Ostrogoti e patrizio d'Italia sconfigge, nel 493, Odoacre regnando fino al 30 agosto 526
Atalarico, re degli Ostrogoti, dal 30 agosto 526 al 2 ottobre 534
Teodato, re degli Ostrogoti, dal 2 ottobre 534 all'autunno 536

GUERRA GOTO-BIZANTINA

Volta dall'imperatore bizantino Giustiniano I e mirante a riprendere pieno possesso all'impero delle province italiane conquistate da Odoacre prima e da Teodorico poi. La guerra iniziata nel 535 d.C. si conclude con la sconfitta nel 553 d.C. del re Ostrogoto Teia, successo a Totila, da parte del generale bizantino Narsese. Si deve a San Silverio, nato a Ceccano, in località Campo Troiano (Cantinella), nel 480 circa e pontefice dal 1 giugno 536 al 2 dicembre 537, la realizzazione della cinta muraria difensiva di Ceccano. Negli ultimi decenni del VI sec. la figura del papa viene prima ad affiancarsi, poi a sostituirsi, con la progressiva dissoluzione del potere bizantino, a quella del dux di nomina imperiale.



Giustiniano I 527-565



Papa Silverio

Papa Silverio (Ceccano, 480 circa - Ponza, 2 dicembre 537). Figlio legittimo di papa Ormisda di Frosinone nasce nella località chiamata "Campo troiano o traiano" l'odierna Cantinella. È papa dal 536 all'11 marzo 537, quando viene deposto e relegato in stato di prigionia, nell'isola disabitata di Palmaria, oggi Palmarola, una delle isole dell'arcipelago pontino. Si deve a S. Silverio la cinta di mura cittadine nel 536, come ricorda Leonardo Bruni "l'Aretino" nella sua opera L'Aquila Volante.

Giustino II 15 novembre 565 - 574
Tiberio II Costantino 5 ottobre 578 - 13 agosto 582
Maurizio 13 agosto 582 - 27 novembre 602
Foca 27 novembre 602 - 5 ottobre 610

Eraclio I 6 ottobre 610 - 11 febbraio 641

Fabrateria Vetus, ovvero Vetustulum, prende il nome di Ceccano in omaggio al console e conte di Campagna Petronio Ceccano, di famiglia senatoria romana. Questi è il padre di papa Onorio I, nato a Ceprano e consacrato papa il 27 ottobre 625 e morto a Roma il 12 ottobre 638.



Onorio I

Costantino III febbraio 641 - maggio 641
Eraclio II febbraio - settembre 641
Costante II 641 - 668
Mecezio Usurpatore 668-669
Costantino IV 668 - Settembre 685
Giustiniano II 685 - 695
Leonezio 695 - 698
Tiberio III 698 - 21 agosto 705
Filippo 711 - 3 giugno 713
Anastasio II 3 giugno 713 fino al 715
Teodosio III dal 715 fino al 25 marzo 717
Leone III dal 25 marzo 717 - 18 giugno 741

Costantino V dal 741 - 14 settembre 775

Nel 750 circa i Longobardi incendiano il castello Ceccanese abitato dai coloni della santa chiesa di Dio. Le ville patrizie romane erano state trasformate, nell'VIII secolo, in aziende agricole, le Domus cultae (Liber. pontif. I 224, 237). La guerra gota e poi l'invasione longobarda hanno desolato tali insediamenti. Si sono salvate quelle poste in luoghi lontani, o scelte a residenza di un capo longobardo o di un duca greco.



Regno Longobardo

Nel 753 Astolfo, re dei Longobardi, occupa Ceccano. Papa Stefano II chiede l'intervento dei Franchi di Pipino il Breve che riconquistato viene riconsegnato al papa nella primavera del 755



Patrimonio Di San Pietro

FAMIGLIE FEUDATARIE DI CECCANO E DELLA CONTEA



De Ceccano

Vive nel 977 Amato conte di Segni e di Ceccano. In alcuni atti notarili del 1105 Uberto, figlio del conte Leone e di donna Sergia, marito di Costanza con Amato, marito di donna Maria, risulta appartenere ai conti di Ceccano. Nel 1104 muore il conte Gregorio.

Vittore IV

Gregorio de Ceccano (Ceccano, ... - post 1139) antipapa col nome di Vittore IV (dal 13 marzo al 29 maggio 1138), spinto da Bernardo di Chiaravalle, rinuncia al pontificato prostrandosi ai piedi del papa Innocenzo II e giurandogli fedeltà e obbedienza.



Settembre

1	S. Egidio, Abate
2	S. Stefano d'Ungheria, Re
3	S. Pio X, Papa e Confessore
4	S. Rosa da Viterbo, Vergine
5	S. Lorenzo Giustiniani, Vesc. e Conf.
6	S. Zaccaria, Profeta
7	S. Regina, Vergine e Martire
8	Natività della Beata Vergine Maria
9	S. Gorgonio, Martire
10	S. Nicola da Tolentino, Confessore
11	Ss. Proto e Giacinto, Martiri
12	Santo Nome di Maria
13	S. Maurilio, Vescovo
14	Esaltazione della Santa Croce
15	Sette Dolori di Maria
16	Ss. Cornelio Papa e Cipriano V. M.
17	Sacre Stigmate di San Francesco, Conf.
18	S. Giuseppe da Copertino, Confessore
19	Ss. Gennaro, Vesc. e Compagni, Mart.
20	Ss. Eustachio e Compagni, Martiri
21	S. Matteo, Apostolo ed Evangelista
22	Ss. Maurizio e Compagni, Martiri
23	S. Lino Papa, Martire
24	Madonna della Mercede
25	S. Nicola di Flüe, Confessore
26	Ss. Cipriano e Giustina Verg., Mart.
27	Ss. Cosma e Damiano, Martiri
28	S. Venceslao, Martire
29	Dedicazione di S. Michele Arcangelo
30	S. Girolamo, Sacerdote, Conf. e Dott.



Settembre freddu vinu pocu o pù niente

AVVIENE: A CECCANO

- 2 SETTEMBRE 1862**, Chiavone è avvistato, con un centinaio di briganti, ai confini cittadini forse diretto a Sora
- 3 SETTEMBRE 1893**, nella Chiesa di S. Nicola, gremita di fedeli, alle ore 10.15 viene benedetta la Statua del S. Cuore, opera del parigino Jean Delin. Nel pomeriggio il Sacerdote Prof. Luigi Tordini, Direttore del Collegio Berardi, elogia le lodi del Sacro Cuore, alla cui devozione da quattro anni ha rivolto seguitissimi sermoni. La benedizione, dopo il Te Deum, viene impartita dall'Arciprete Domenico Ambrosi.
- 5 SETTEMBRE 1170**, scossa sismica 5,57
- 7 SETTEMBRE 1303**, Giovanni di Landolfo e il figlio Goffredo de Ceccano partecipano allo "Schiaffo d'Anagni"
- 8 SETTEMBRE 1190**, Egidio de Ceccano si reca a Santiago di Compostela
1860, Monsign. De Merode, Ministro delle armi, accompagnato da alcuni Ufficiali viene in città, è partito con un vagone ferroviario da Frosinone ed è accolto con dimostrazioni di fedeltà al papa. È invitato dal Berardi in sua Casa, rifiuta, e parte adriato con lui riprendendo la ferrovia fino a Frosinone
- 9 SETTEMBRE 1845**, Gregorio XVI eleva a Collegiata la Chiesa di S. Giovanni Battista
1860, la prima locomotiva passa per la città inaugurando la linea ferroviaria, tra gli applausi della popolazione grata e riconoscente al Cav. Filippo Berardi, il quale è oggetto nello stesso giorno dell'occupazione del palazzo, appena realizzato, e di una severa perquisizione politica da parte di armati pontifici
- 10 SETTEMBRE 1860**, una folta truppa di Zuavi venuta di notte tempo, con stupore della popolazione, arresta e conduce a Velletri Filippo Berardi sotto la minaccia della fucilazione. Nella stessa operazione di polizia, avendo rinvenuti volantini e proclami inneggianti Vittorio Emanuele II, vengono arrestati i "faziozi": Saverio Ziantona detto Zippetto, Giovanni Conti, Giuseppe Sodani, Nicola Marucci, Francesco De Persis, Francesco Baroncelli, Cesare Tesori e moglie, Antonio Angeletti, Federico Marra, e Nicola Crescenzi
1866, un ricco contadino, dopo aver sborsato 700 scudi, viene trucidato dai briganti davanti a un congiunto. Su tal Gesualdo Cicciotti è posta una taglia di 1.500 scudi
1870, durante la notte su ordine del Magg. Lauri, i genieri pontifici asportano spezzoni di rotaie ferroviarie per ostacolare l'avanzata delle truppe piemontesi
- 11 SETTEMBRE 1870**, Ingresso delle truppe italiane in Ceccano si costituisce la Giunta Provvisoria di Governo e ne fanno parte Antonio Angeletti, Alessandro Sindici, ed Enrico Mancini
- 13 SETTEMBRE 1149**, il paese è messo a fuoco
1867, la Giunta Nazionale ha in progetto di appropriarsi della mezza batteria di cannoni presidiata in città da un centinaio di uomini
- 14 SETTEMBRE 1884**, nel pomeriggio alla stazione un'imponente folla omaggia, gridando: Viva il padre della patria! Viva Savoia!, il re Umberto I e il principe Amedeo di ritorno a Roma con il treno reale dopo una visita a Napoli colpita dal colera
- 17 SETTEMBRE 1750**, la Chiesa di S. Pietro è elevata a parrocchia
1781, la Chiesa di S. Pietro che versa in cattive condizioni viene demolita e viene posta, dall'abate Domenico Reali, la prima pietra
- 24 SETTEMBRE 1957**, data di nascita della coautrice di questo almanacco
- 26 SETTEMBRE 1954**, data di nascita del coautore di questo almanacco
- 27 SETTEMBRE 1759**, Monsign. Tosi Vescovo di Ferentino consacra la chiesa dei PP. Passionisti
1866, viene fucilato seduto sopra un cippo, presso il Fosso Fedele (via di Grutti) tal Verdeschi, appartenente alla banda del noto Chiavone, al secolo Luigi Alonzi
- 28 SETTEMBRE 1849**, soggiornano per pochissimo una truppa di 250 spagnoli poi diretti a Sezze, su ordine del Commissario Mons. Giuseppe Berardi colonne mobili di Carabinieri perlustrano le campagne per impedire il brigantaggio
- 30 SETTEMBRE 1892**, il Presidente del Consiglio Giovanni Giolitti scrive a Bonacci, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, appoggiando la richiesta di grazia di Tanlongo a favore di Nicola Marini, detenuto nelle carceri del castello, ottenendone la scarcerazione

AVVIENE: IN FAMIGLIA



Frangipane

1125 Onorio II, sconfitti i conti Goffredo, Landolfo e Ranerio de Ceccano, li espropriò della contea nominando feudatario Cencio Frangipane.

Con testamento del 19 agosto 1264 Landolfo II, primogenito di Giovanni, lascia Ceccano ai figli: 1/3 a Giovanni, 1/3 ad Annibaldo e il rimanente 1/3 a Guglielmo, Riccardo e Ranerio.

Lo schiaffo d'Anagni



Bonifacio VIII



Filippo IV "Il Bello"



Giacomo
"Sciarra" Colonna



Guglielmo Nogaret

Nei pressi del bosco di Fauto, vi è una zona chiamata "Pietra Rea o del mal consiglio" appellativo legato a un importante evento storico, quello dell'arresto ad Anagni di papa Bonifacio VIII. Con questo nome il cardinale Benedetto Caetani viene nominato, nel dicembre del 1294, pontefice, dopo il gran rifiuto dopo soli quattro mesi di Celestino V. Una rinuncia al pontificato che si vuole ispirata proprio dal Caetani. Prosegue da parte di Bonifacio VIII, una politica rivolta alla propria famiglia che apre profondi contrasti con molte famiglie feudali, attuata con espropri, scomuniche, carcerazioni, annullamento di matrimoni e distruzioni di città. La famiglia Colonna subisce la scomunica di due cardinali e la distruzione della roccaforte di Palestrina. Giacomo detto Sciarra (nome che significa rissoso) Colonna si vuole abbia subito da un Caetani un affronto nei confronti della moglie, Giovanna. Va ricordato che Sciarra Colonna è figlio di Giovanni e di Rogasia de Ceccano. Non resta immune da tale politica la casata dei Ceccano, che vede il conte Giovanni III, di Annibaldo, arrestato ed espropriato di tutti i beni. Vi sono anche legami parentali tra le famiglie che poi congiureranno contro Bonifacio VIII. Giovanni II, di Landolfo, de Ceccano partecipa all'azione con il figlio Goffredo marito di Maria figlia di Giacomo de Supino, e cugino del predetto Giovanni III "Zanni". Massimo de Rubens di Trevi è cognato di Goffredo de Ceccano.

Rinaldo de Supino e Tommaso de Morolo sono fratelli.

Ai dissidi predetti si aggiungono i contrasti sorti tra Bonifacio VIII e Filippo IV, detto il Bello, re di Francia.

La situazione precipita e l'invio in Italia di Guglielmo di Nogaret, emissario di Filippo IV, ha lo scopo di arrestare e condurre in Francia Bonifacio VIII dove sottoporlo a processo.

I congiurati si incontrano, per accordarsi sull'operazione, nei pressi del bosco di Fauto. La data è fissata per il 7 settembre 1303 ad Anagni dove soggiorna il Pontefice. Le porte della città vengono lasciate aperte e i congiurati con poca resistenza occupano il palazzo papale sorprendendo e arrestando Bonifacio VIII. L'episodio però viene a degenerare per i forti rancori dei congiurati verso il papa e si vuole che proprio uno di essi, Sciarra Colonna, schiaffeggiasse il pontefice. Bonifacio VIII resterà prigioniero dei congiurati per alcuni giorni nel palazzo papale, finché verrà liberato dai concittadini. Ma il pontefice che si tramanda aver avuto grande fermezza durante gli eventi, fortemente provato, morirà dopo circa un mese. Tutti i congiurati verranno scomunicati. La tradizione vuole il luogo dove tale empia azione venne predeordinata "popolata nelle notti buie e tempestose, di gemiti e di ululi di anime in pena". I ceccanesi collegando a tale scomunica una serie di annate di gravi carestie chiesero a papa Benedetto XIV l'assoluzione dall'empio evento e la benedizione. Il 7 maggio 1752 il passionista Mons. Struzziere in processione da S. Sebastiano si recava al colle S. Stefano dove impartiva la benedizione al territorio cittadino. Si vuole che in tale occasione venisse data la benedizione anche alla Pietra del Mal Consiglio.



Mons. Tommaso Struzziere



Gregorio XI

Tra il 1371-1373 Ceccano fa parte delle "terre de novo quesite Ecclesie" tramite confische dai baroni ribelli.

Nel 1376 un quarto di Ceccano è confiscato da Gregorio XI a Cecco di Ceccano e reso nel 1390 da Bonifacio IX a Noffo figlio di Cecco.



De Cabannis De Ceccano

Nel 1383 è espropriato a Onorato e Bello de Ceccano da Onorato Caetani (* 1336 ca. + 4-1400) conte di Fondi.

Raimondello, figlio di Carlo e Margherita da Ceccano, è espropriato nel 1390 della porzione di Ceccano, ereditata nel 1384 dalla madre, da Bonifacio IX, al quale si è ribellato.



Caetani Dell'Aquila

Dal dicembre del 1410 fino a marzo dell'anno successivo si ritira in città il capitano di ventura Gentile da Monterano, Barone, Signore di Padula, Rettore di Campagna e Marittima. Dopo essere stato arrestato nell'assedio di Padula e liberato dietro un riscatto in libbre d'oro pari al peso da Braga da Viterbo capitano delle truppe di Re Ladislao, che aveva tradito a favore di Re Luigi D'Angiò.

Cristoforo (*1360 + 18-10-1439), dal 1418 al 1436.



Colonna

Giordano (+ di peste 16-8-1422) e Lorenzo Onofrio (+ in un incendio 1423) l'hanno in dono il 3 agosto 1419 dalla regina di Napoli Giovanna II che l'ha avuto da Martino V dopo la confisca a Cristoforo Caetani dell'Aquila.



Eugenio IV

Antonio Colonna (*1408 + 21-2-1471)



Alla morte di Martino V Colonna i rapporti tra il nuovo pontefice Eugenio IV e Antonio Colonna si fanno molto tesi. Nel maggio del 1437 la città è assediata dalle truppe pontificie comandate dal Patriarca Giovanni Maria Vitelleschi cardinale e condottiero, che la espugna e la consegna al Pontefice.

Ottobre

1	S. Remigio, Vescovo e Confessore
2	Ss. Angeli Custodi
3	S. Teresa del Bambin Gesù, Vergine
4	S. Francesco d'Assisi, Confessore
5	Ss. Placido e Compagni, Martiri
6	S. Bruno, Confessore
7	Madonna del Rosario
8	S. Brigida, Vedova
9	S. Giovanni Leonardi, Confessore
10	S. Francesco Borgia, Confessore
11	Divina Maternità di Maria
12	Ss. Evagrio, Prisciano e Compagni
13	S. Edoardo Re, Confessore
14	S. Callisto I, Papa e Martire
15	S. Teresa d'Avila, Vergine
16	S. Edivge, Vedova
17	S. Margherita Maria Alacoque, Verg.
18	S. Luca, Evangelista
19	S. Pietro di Alcantara, Confessore
20	S. Giovanni Canzio, Confessore
21	S. Ilarione, Abate
22	S. Maria di Salome
23	S. Antonio Maria Claret, Vesc. e Conf.
24	S. Raffaele Arcangelo
25	Ss. Crisanto e Daria, Martiri
26	S. Evaristo, Papa e Martire
27	S. Fiorenzo, Martire
28	Ss. Simone e Giuda, Apostoli
29	S. Zenobio, Sacerdote e Martire
30	Cristo Re
31	S. Wolfgang, Vescovo



Ottobre bagnatu villanu fortunatu

AVVIENE: A CECCANO

- 4 OTTOBRE** **Madonna della Pace**, (1 domenica) festa con fiera di castagne e fichi secchi
- 5 OTTOBRE** **Augustali** da questo giorno fino all'11 i seviri augustali del Municipio Fabraterno fanno ogni anno, a loro spese, un sacrificio in onore dell'imperatore Augusto, con distribuzione d'incenso e di vino a tutti gli abitanti. Il liberto fabraterno seiviro L. Calpurnio Calai muore a Verona
- 7 OTTOBRE** **1180**, brucia la Chiesa di S. Giovanni Battista e la parrocchia
- 9 OTTOBRE** **1252**, in casa del maestro Ruggero del fu «de Cilenze» è stipolato un atto di donazione, per beni in Orvieto, tra i fratelli Giacomo e Manfredi III Lancia, nipoti di Federico II di Svevia
- 10 OTTOBRE** **1869**, per il "fausto evento" del cinquantenario del sacerdozio di Pio IX sono svolti festeggiamenti il cui costo è di £ 500. Le famiglie raccolgono e donano al Pontefice £ 100
- 15 OTTOBRE** **1160**, terremoto di magn. 7°
1816, Filippo Gran Contestabile rinuncia alle prerogative feudali di Casa Colonna dopo quasi 300 anni
1867, la Colonna composta dal 3° e 8° Compagnia Cacciatori e 3° Compagnia della Legione parte dalla città, al comando del Tenente Colonnello Giorgi, in direzione di Castro dei Volsci contro i Garibaldini
- 19 OTTOBRE** **San Paolo della Croce**
- 22 OTTOBRE** **1861**, un viaggiatore in calesse proveniente da Castro viene rapito dai briganti e di lui non si saprà più nulla
- 25 OTTOBRE** **1832**, il vescovo di Ferentino, Mons. Lais, consacra gli altari della nuova chiesa della Badia
- 27 OTTOBRE** **625**, Onorio I, figlio di Petronio Ceccano, è il 70° Papa della Chiesa cattolica
- 28 OTTOBRE** **1868**, è liberata dal Carcere, Rosa cognata, Carmine Tiberi e Maria sorella del brigante Panici, dopo nove mesi di detenzione. Cesare Augusto Corsi detto Panici è uno dei più temuti briganti
- 29 OTTOBRE** **1913**, disastro ferroviario all'altezza della stazione con il bilancio di 6 morti e 15 feriti
- 30 OTTOBRE** **1867**, una banda di Garibaldini capitanata da tale Antinori giunge di notte tempo in Ceccano, ed usano sevizie ai cittadini, e in speciale modo a Raffaele Sindici, che faceva le veci del Gonfaloniere Berardi, il quale nell'era del pericolo s'era ritirato in Roma. Antinori, fatti radunare nel Municipio molti cittadini proclamano il governo provvisorio con Sindici Raffaele, Tommaso Mancini, Domenico Marella, Alessandro Sindici Emilio Gizzi e Giovanni Battista Garofali

AVVIENE: IN FAMIGLIA

Acquerello di anonimo metà del XIX sec. - Collezione privata





Caetani Dell'Aquila D'Aragona

Cola Antonio detto "Colella" (*1425 + 6-5-1479) Signore di Ceccano, dal 1434 al 1440.

Onorato II (*14-4-1425 + 25-4-1491) dal 1442 al 1458 fratello di Colella. Alla sua morte Ferdinando I fa redigere gli inventari.

Baldassarre Consignore di Ceccano (*1443 + 1480), dal 1457 al 1462.

Pietro Berardino (*1458 + 1492), dal 1468 al 1490, diseredato dal padre Onorato II nel 1487.

Onorato III (+1528) nominato erede dal nonno Onorato II, al posto del padre Pietro Berardino. Subisce la confisca dei beni feudali, nel 1495, da parte di Carlo VIII a favore di Prospero Colonna. Confisca alla quale si opporrà, senza successo, presso la Sacra Rota con sentenza del 1 gennaio 1513.



Colonna

Prospero (*1452 + 1523) dopo Carlo VIII, che lo infeuda nel 1495 Duca di Traietto, conte di Fondi, conte di Morcone. Signore di Fondi, Ceccano, Pofi, San Lorenzo, Sonnino, Carpi, Lanuvio, Nemi, Artena, Itri, Sperlonga, Paliano, Capranica, Caramanico Terme, S. S. Rocco, Roccamanico, Agnone viene confermato nel maggio del 1497 anche da Ferrante d'Aragona.

Marcantonio I (* 3-9-1478 + cade all'assedio di Milano 3-1522), Signore di Paliano, Ceccano, Pofi, Olevano, Serrone, Zancati, Morolo, Nettuno e Astura, Nobile Romano, Patrizio Veneto e Patrizio Napoletano dal 1508; Luogotenente Imperiale in Italia nel 1515, Cavaliere dell'Ordine di Saint-Michel dal 1517 = Roma 2-1-1507 Lucrezia Gara della Rovere



Alessandro VI

Con la bolla «Sacri apostolatus ministerio» del 22 settembre 1499 Alessandro VI scomunica i Caetani annettendo i feudi alla **Camera Apostolica**.



Borgia D'Aragona

Rodrigo (*1499 + 1512), figlio del secondo marito di Lucrezia Borgia, Alfonso d'Aragona, è investito a soli due anni, dal nonno Alessandro VI, con la bolla *Coelestis altitudinis* del 17 settembre 1501, del feudo di cui aveva espropriato i Caetani dell'Aquila



Caetani Dell'Aquila D'Aragona

Con la bolla «Romana Pontificis Providentia» del 24 gennaio 1504 Giulio II reintegra i Caetani nei beni.

Lo stesso pontefice comunica, con suo breve dell'11 gennaio 1513, di aver restituito a Onorio Caetani Ceccano occupato già violentemente da Prospero Colonna.



Colonna

Papa Adriano VI, il 20 gennaio 1523, dona a Prospero Colonna, e al figlio Vespasiano, Ceccano, Vallecorsa, Sonnino, S. Lorenzo, Falvaterra e Pofi.



CRONOLOGIA DEI PRINCIPI COLONNA (ramo di Paliano) CONTI DI CECCANO, Signori di Capranica Prenestina, Genzano, Genazzano, Giuliano, Montecompatri, Sgurgola, Nettuno, Ciciliano, Castel Mattia, Supino, San Lorenzo, San Vito, Ceccano, Pofi, Salvaterra, Sonnino e Valle-corsa:

1) **N.H. Vespasiano** (1485 circa + Paliano 13-3-1528), **Signore di Paliano è il 1° Conte, di casa Colonna, di Ceccano dal 20 gennaio 1523** (con Donazione di Clemente VII confermata da Paolo III nel 1594, da Paolo V nel 1633 e da Benedetto XIV il 30 aprile 1742) fanno parte i feudi di Pofi, Sonnino, S. Lorenzo, Vallecorsa e Falvaterra. Sposa: a) = Fondi 1498 Beatrice (o Isabella) Appiano d'Aragona b) Fondi 26-7-1526 N.D. Giulia Gonzaga

Carlo di Lannoy



Vespasiano Colonna

Il vicere di Napoli Carlo di Lannoy, nominato da Carlo V d'Asburgo, passato il Garigliano invade la Ciociaria con 12.000 fanti. Il 21 dicembre 1527, pone l'assedio a Frosinone unitamente alle truppe l'esercito raccolte da Pompeo, Ascanio e Vespasiano Colonna. La città, nonostante privi di mura, respinge gli assalti degli Imperiali e resiste. Papa Clemente VII per contrastare l'invasione raccoglie un esercito presso Ferentino, al comando del cardinale legato Agostino Trivulzio e del condottiero Vitello Vitelli. Una mediazione viene avviata dal Pontefice tramite il suo inteso Cesare Fieramosca, fratello del più famoso Ettore della «disfida» di Barletta del 1503, per una sospensione d'arme di due o tre anni col Pontefice e con i Veneziani ottenendo solo una tregua di otto giorni. Ma il 31 gennaio, a sorpresa, Clemente VII fa marciare 1800 fanti, già del celebre Giovanni dalle Bande Nere, verso Frosinone dove vengono battuti, con una perdita di 600 uomini tra morti e prigionieri, i Lanz tedeschi che la presidono. Le truppe pontificie restano a Frosinone fino al 10 di febbraio in attesa da Roma dell'artiglieria pesante con le truppe ausiliarie, e dell'entrata di Renzo degli Anguillara detto Renzo da Ceri nell'Abruzzo, ma soprattutto per lo stato di ammutinamento per la paga non ricevuta come vittoriosi. Il vicere Lannoy, dopo la caduta di Frosinone, si ritira in Ceccano con il presidio delle truppe nel territorio circostante. Ivi restano, data la situazione di stallo, fino al 18 per poi dirigersi a Ceperano.

2) **N.H. Don Ascanio I** (Napoli, 1500 + in prigione, Napoli 24-3-1557) **2° Duca di Paliano**, Signore (già possedeva porzioni di queste terre in condominio al cugino Vespasiano Colonna) di Genazzano, Anticoli, Arnara, Collepardo, Falvaterra, Giuliano, Morolo, Pigiolo, Pofi, Rocca di Cave, Rocca di Papa, San Lorenzo, Santo Stefano, Vico, Marino, Riofreddo, Roviano, Castro, Nemi, Ripi, Giuliano e Civita Lavinia dal 1528 (ebbe però le investiture dopo anni di liti con la cugina Isabella e ripetute confische papali) = Donna Giovanna d'Aragona

Sono gli Imperiali che hanno assunto l'iniziativa sul fronte sud fin dal dicembre 1526, quando il Lannoy, raccolto un esercito di circa 12.000 fanti, aveva invaso lo Stato della Chiesa proveniente dal Regno di Napoli e aveva posto, il 21 dicembre, l'assedio a Frosinone. La città, difesa dalle Bande Nere, aveva respinto gli assalti degli Imperiali e continuava a ... Il Vicere si ritira a Cesano (Ceccano). A questo punto il Papa, «preso animo e stimolato dagli ambasciatori degli alleati», ...

Novembre



La neu du novembre fa bene allu semente

AVVIENE: A CECCANO

1° NOVEMBRE 1867, il Generale Orsini giunto in città, assume il comando della banda dei garibaldini, e parte per Valmontone

3 NOVEMBRE 1943, ore 10.40, un intenso bombardamento alleato, in due riprese, sul centro storico provoca 18 morti e molti feriti. Borgo Pisciarelli, del Borgo San Pietro - la stessa Parrocchia di San Pietro Apostolo risulta gravemente compromessa con gran parte del Centro Storico

8 NOVEMBRE 1902, 91,6 mm. di pioggia

10 NOVEMBRE 1860, una folta truppa viene di notte tempo in Ceccano e, con stupore di tutti, arresta Filippo Berardi conducendolo a Velletri con la minaccia della fucilazione
"A San Martinu lu mustu duventa vinu"

11 NOVEMBRE 397, ricorrenza di S. Martino di Tours. Una chiesa era dedicata al Santo

13 NOVEMBRE 535, ricorrenza S. Quinziano di Rodez. Una chiesa era dedicata al Santo, resta memoria nel toponimo di una zona urbana

17 NOVEMBRE 1352, Iacopo Pignataro, generale della Regina Giovanna, è decapitato
1881, nella serata il cielo rosseggiava per una meravigliosa aurora boreale

AVVIENE: IN FAMIGLIA

- 1 Tutti i Santi
- 2 Commemor. di tutti i Fedeli Defunti
- 3 S. Silvia
- 4 S. Carlo Borromeo, Vesc. e Conf.
- 5 S. Zaccaria, Sacerdote e Profeta
- 6 S. Severo, Vescovo
- 7 S. Prosdócimo, Vescovo
- 8 Ss. Quattro Coronati, Martiri
- 9 Dedic. dell'Arcibasilica del Laterano
- 10 S. Andrea Avellino, Confessore
- 11 S. Martino di Tours, Vesc. e Conf.
- 12 S. Martino I, Papa e Martire
- 13 S. Diego, Confessore
- 14 S. Giosafat, Vescovo e Martire
- 15 S. Alberto Magno, Vescovo, C. e D.
- 16 S. Gertrude, Vergine
- 17 S. Gregorio Taumaturgo, V. e C.
- 18 Dedic. delle Basiliche di S. Pietro e S. Paolo
- 19 S. Elisabetta d'Ungheria, Vedova
- 20 S. Felice di Valois, Confessore
- 21 Presentaz. al tempio della B. V. Maria
- 22 S. Cecilia, Vergine e Martire
- 23 S. Clemente I, Papa e Martire
- 24 S. Crisogono, Martire
- 25 S. Caterina d'Alessandria, V. e M.
- 26 S. Silvestro, Abate
- 27 Medaglia Miracolosa
- 28 S. Sostene, Martire
- 29 S. Saturnino, Martire
- 30 S. Andrea, Apostolo

*Piazza Vittorio Emanuele
e Via Magenta*



*Mercato
in Piazza Vittorio Emanuele*



Ceccano Barocca e Napoleonica



Farnese

Paolo III Farnese, nell'aprile del 1541, confisca e annette alla Camera Apostolica nella provincia di Campagna Ceccano, dove Ascanio aveva collocato, a difesa, nel mese di marzo duecento fanti. L'8 novembre 1547 il conte Pirro Colonna invia in città il capitano Gerolamo Frangipane con 500 fanti. Morto Paolo III, il 10 novembre 1549, Camillo Colonna invia, il 14 dello stesso mese, milizie per recuperare Ceccano a favore di Ascanio.



Colonna

Giulio III reintegra Ascanio concedendogli il perdono, il 17 febbraio del 1550 e il successivo 8 marzo lo assolve dalle precedenti censure. Con testamento del 17 dicembre 1552 disereda il figlio Marcantonio (poi annullato da un breve di Giulio III del 6 novembre 1554). Marcantonio nel 1553, occupa le proprietà paterne, amministrando i feudi, che gli appartengono di fatto ma non di diritto, riconosciuti poi nel settembre 1554 da Giulio III.

3) N.H. Don Marcantonio II ("Civita Lavina 25-2-1535 + avvelenato", Medinaceli 1-8-1585) = Roma 29-4-1552 Felice Orsini
Il 4 maggio 1556 Paolo IV Carafa, emette la bolla di scomunica per Marcantonio e il padre Ascanio. Quest'ultimo prigioniero a Napoli da settembre del 1554 revocherà, il 21 marzo 1557 poco prima di morire, ormai tardivamente il testamento fatto contro il figlio.



Carafa

Giovanni Carafa ("Napoli, ... + Roma, 5-3-1561") = Violante Diaz-Garlon
Paolo IV con bolla del 9 maggio 1556 costituisce, con i feudi colonnesi confiscati, lo Stato di Paliano eretto a Ducato che il 2 giugno 1556 conferisce al nipote Giovanni con il titolo di duca di Paliano, il cui territorio è costituito accorpando i territori di 36 feudi confiscati ai Colonna (tra i quali Ceccano). Nel concistoro del 27 gennaio 1559 Paolo IV pronuncia la condanna dei nipoti all'esilio e all'abbandono di ogni carica in loro possesso. Marcantonio II Colonna aveva avviato la ripresa dei territori già nel settembre del 1558.

Con bolle del 5 giugno 1561 Pio IV annulla le condanne contro i Colonna: con altra del 17 luglio del 1562 erige Paliano a principato, includendovi tutte le terre già facenti parte del ducato di Paliano di Giovanni Carafa, e lo conferisce a Marcantonio Colonna e a tutti i suoi successori maschi primogeniti, col diritto di portare il titolo di Principe e di Duca e con gli onori e privilegi "dei principi massimi e antichissimi".



Colonna

Il feudo di Paliano è elevato da Pio V, nel 1569, a principato e ducato
4) N.H. Don Marcantonio III ("11-11-1575 + 1-11-1595") = Roma 20-3-1589 Felice Orsina Peretti Damasceni

5) N.H. Don Marcantonio IV detto "Contestabilino" ("17-10-1595 + 8-5-1611")

Il 13 aprile 1610 firma e concede lo Statuto a Ceccano, il cui unico esemplare, conservato presso la sede municipale, è trafugato negli anni '30.

6) N.H. Don Filippo I ("1578 + Roma 11-4-1639") = 1597 Lucrezia Tomacelli

7) N.H. Don Girolamo ("23-3-1604 + Finale Ligure 4-9-1666")

8) N.H. Don Marcantonio V (+ Roma 20-1-1659) = Palermo 25-4-1629 Donna Isabella Gioeni e Cardona

9) N.H. Don Lorenzo Onofrio I ("Roma 1637 + ivi 15-4-1689") = Parigi 15-4-1661 Maria Mancini

10) N.H. Don Filippo II ("Roma 7-4-1663 + ivi 6-11-1714") = Madrid 17-4-1681 Dona Lorenza Clara Maria Andrea de la Cerda d'Aragon y Cardona

11) N.H. Don Fabrizio II ("Roma 28-1-1700 + ivi 28-10-1755") = Roma 3-8-1717 Donna Caterina Zefirina Salviati

12) N.H. Don Lorenzo II ("Roma 11-6-1723 + Bagni di San Casciano 2-10-1779") = Roma 12-10-1759 Principessa Marianna d'Este

13) N.H. Don Filippo III Giuseppe ("Roma 2-12-1760 + ivi 23-6-1818") = (per procura) Torino 18-10-1780 (di persona) Broni 28-12-1780 Principessa Caterina di Savoia Carignano.

Sindaci (cronotassi non completa)

1747 A. Cerroni

1747, 17 dicembre, Marcantonio Malizia

1776 Gaetano Colantoni



Repubblica Romana

Proclamata il 17 febbraio 1798 e decaduta il 30 settembre 1799

25 febbraio 1798, Stanislao Angeletti è nominato Console della Repubblica Romana

Il 7 marzo Filippo Colonna scrive al suo agente a Ceccano, Nicola Gizzi, che il consolato «vuole per estinto il dritto feudale, ma preservato intieramente ciò, che alle proprietà si appartiene» il 10 successivo Colonna scrive allo stesso Gizzi che i consoli ritengono le violazioni compiute da alcuni comuni sulle sue proprietà delle «stravaganze di un primo furore, che non vanno considerate, e che poi verranno corrette»

Il 14 aprile 1798 la Repubblica Romana nomina, per comporre le Autorità costituite dal Cantone di Ceccano, distretto di Veroli, Dipartimento del Circeo con capoluogo Anagni, i Cittadini:

Stanislao Angeletti, Presidente;

Lorenzo Sindici, Prefetto Consolare;

Michelangelo Bovieri, Segretario;

Ignazio Liburdi, Questore;

Domenico Ambrosi, Edile.

29 luglio l'insorgenza anticacobina abbatte e incendia l'albero della libertà infisso in piazza della Lotta (ora Largo Tommasini) sostituendolo con una croce.

31 agosto le forze francesi del generale Antoine Girardon entrano in città senza incontrare alcuna forma di resistenza mentre una buona parte delle persone più compromesse fugge nel vicino Regno di Napoli. Sono condannati a morte il Rettore della Badia e tre confratelli, nonostante atto di sottomissione alla Repubblica, per non aver giurato odio alla Monarchia. Riusciti a fuggire viene messa su di loro una taglia di 300 piastre come per i delinquenti. Il 27 novembre il generale Girardon emette, da Anagni, un ordine d'arresto per Stanislao Angeletti non eseguito per il ritiro dei francesi, il giorno successivo da Roma, occupata dall'esercito napoletano.

Nel nuovo consiglio comunale costituitosi dopo la definitiva caduta, il 30 settembre, della Repubblica Romana troviamo come governatore provvisorio lo stesso Stanislao Angeletti, già console repubblicano



Impero Napoleonico

Annessione dello Stato Pontificio all'Impero di Napoleone Buonaparte, il 15 luglio 1809, Ceccano è amministrativamente nel Dipartimento del Tevere. Il 3 gennaio 1812 nel Dipartimento di Roma, Circondario di Roma è Capoluogo con Arnara, Giuliano e Santo Stefano.

Il 6 luglio 1809 per conto di Napoleone Buonaparte all'arresto di Pio VII al Quirinale, con il General Radet, partecipa Giuseppe Diana, notaio, personaggio emblematico protagonista di varie vicende storiche del periodo.

Maire de la Commune di Ceccano

(cronotassi non completa)

25 luglio 1809 è nominato "Stanislas" Stanislao Angeletti.

1810-13 Nicola Gizzi

Dicembre

1	S. Proculo, Vescovo
2	S. Bibiana, Vergine e Martire
3	S. Francesco Saverio, Confessore
4	S. Pietro Crisologo, Vescovo, C. e D.
5	S. Saba, Abate
6	S. Nicola, Vescovo e Confessore
7	S. Ambrogio, Vescovo e Dottore
8	Immacolata Concezione della B.V. Maria
9	S. Rostislav, Vescovo e Martire
10	Traslazione della Santa Casa di Loreto
11	S. Damaso I, Papa e Confessore
12	Ss. Epimaco e Alessandro, Martiri
13	S. Lucia, Vergine e Martire
14	S. Spiridione, Vescovo
15	S. Valeriano, Vescovo
16	S. Eusebio, Vescovo e Martire
17	S. Lazzaro, Vescovo
18	Ss. Rufo e Zosimo, Martiri
19	S. Anastasio I, Papa
20	Ss. Liberato e Babilone, Martiri
21	S. Tommaso, Apostolo
22	S. Francesca Cabrini
23	S. Vittoria, Vergine e Martire
24	Vigilia del S. Natale
25	S. Natale
26	S. Stefano, Protomartire
27	S. Giovanni Evangelista
28	Santi Innocenti, Martiri
29	S. Tommaso di Canterbury, V. e M.
30	S. Eugenio, Vescovo e Confessore
31	S. Silvestro I, Papa e Confessore



A dicembre cu' la neu segue n'annu bonu

AVVIENE: A CECCANO

- 1° DICEMBRE 1799**, Pietro Antonio Masi, legale di 43 anni, strenuo difensore dell'autonomia comunale nel periodo giacobino, scelto come "giudice del Popolo" è arrestato a Roma in un casino fuori porta S. Lorenzo dove si è rifugiato con il tribuno Damaso Moroni
- 1862**, si apre al pubblico servizio la strada ferrata da Roma a Ceprano, realizzata dall'Impresa Salamanca. Nella tratta cittadina, sono stati giornalmente occupati circa 4.000 operai, nei movimenti di terra, nella posa del binario, nelle opere d'arte, nella costruzione dei recinti, e in quella delle case di guardia e della stazione. La tratta Ceprano-Capua affidata alla stessa impresa, con contratto del 6 novembre 1861, prevedeva un costo di 14 milioni di franchi
- 2 DICEMBRE S. Silverio Papa** (Ceccano, 480 ca. - Ponza, 2 dicembre 537) 58° vescovo di Roma e Papa della Chiesa cattolica dal 536 all'11 marzo 537, quando fu deposto
- 3 DICEMBRE 1896**, quasi mm. 163 di pioggia
- 5 DICEMBRE 1227**, Gregorio IX elogia Stefano di S. Elia, camerlengo pontificio, per aver servito ai cappellani «bonum electuarium et vinum et optimum ad abundantiam»
- 1546**, Paolo III è nella città
- 8 DICEMBRE Immacolata Concezione** Fiera dell'Immacolata, istituita dal Consiglio l'8 agosto 1773 in sostituzione di quella di S. Maria di Corniano, si svolgeva in prima in piazza del Torrione tre giorni prima e tre giorni dopo l'8, poi ridotta a due giorni (mezza fiera) davanti a S. Sebastiano
- 9 DICEMBRE 1882**, si definisce il genere maschile dell'ermafrodito Faustina M., caso trattato nel 1834 dal Tribunale Civile cittadino poi nel 1870 presso la Curia Romana, per relazione adulterina con la cognata
- 11 DICEMBRE 1863**, con dispaccio del Ministero dell'Interno, il comune di Amara è disgiunto dal circondario di Ceccano e annesso a quello di Frosinone
- 1887**, nel Variety Theatre di Bogotá in Colombia viene eseguita, ufficialmente, per la prima volta la composizione del musicista Oreste Sindici che diverrà, dal 1920, l'Inno Nazionale colombiano
- 13 DICEMBRE Festa di S. Lucia** si effettua la processione per le vie del borgo presso la Chiesetta. "A Santa Lucia - gli giorni s'allonga nu passu du cagliana"
- 20 DICEMBRE** nel natalizio di **Caio Melio** nipote del Quinquievro fabratrone C. Flavio Proculiano ogni anno le **sportule** (pane e vino con miele) per una cena conviviale con i decurioni e i magistrati, o l'**epulo** (uno o due denari) si distribuiscono al popolo, per una cena conviviale con i decurioni e i magistrati
- 25 DICEMBRE** "Natalu cu gli focu i Pasqua cu gli carbonu"
"Prima du Natalu né friddu né famu, doppu Natalu friddu i famu"
- 28 DICEMBRE 1868**, giungono, con Suor Antonina Durant, le Suore di Carità per l'istruzione delle ragazze e l'assistenza ai malati poveri
- 30 DICEMBRE 1202**, una tempesta di venti sradica innumerevoli alberi, atterra edifici, rovina case uccidendo molti uomini. Un anno di carestia

AVVIENE: IN FAMIGLIA

*Vista
dalla sponda sinistra
del fiume*



Ceccano Preunitaria e a fine del ventennio



Stato Pontificio

Il 24 gennaio 1814, sconfitto Napoleone, finisce l'Impero francese e il territorio torna a far parte dello Stato Pontificio. Filippo III riacquista i diritti feudali, aboliti durante l'occupazione francese. Dopo il Congresso di Vienna con mutuo proprio di Pio VII, del 6 luglio 1816, Ceccano fa parte del Distretto di Roma Delegazione, di seconda classe, di Frosinone. In predetto documento papale venivano, altresì, invitati i baroni a rinunciare ai diritti feudali concedendo loro la facoltà di riservarne i titoli nobiliari.

Don Filippo III rinuncia il 5 settembre 1816 ai diritti feudali della famiglia Colonna conservando, a tutt'oggi, tra gli altri titoli nobiliari anche quello di Conte di Ceccano, che prosegue in:

14) N.H. Don Aspremo Colonna Doria (* Roma 10-9-1787 + ivi 3-2-1847) = 20-3-1819 Donna Maria Giovanna Cattaneo della Volta

15) N.H. Don Giovanni Andrea Colonna (* Napoli 27-1-1820 + Roma 12-3-1894) = 20-2-1843 Donna Isabella Alvarez de Toledo

Il 12 novembre 1860 Filippo Berardi, con atto del notaio Vitti, acquista tutti i beni posseduti dalla famiglia Colonna a Ceccano.

16) N.H. Don Marcantonio (* Napoli 8-4-1844 + Roma 29-1-1912) = Roma 8-5-1875 Donna Teresa Caracciolo

17) N.H. Don Fabrizio (* Roma 28-3-1848 + vi 8-8-1923) = Roma 20-5-1878 Donna Olimpia Doria Pamphili Landi (per successione al fratello maggiore Marcantonio, senza eredi maschi)

18) N.H. Don Marcantonio (* Roma 25-7-1881 + ivi 9-3-1947) = Roma 8-7-1909 Isabelle Sursock

19) N.H. Don Aspremo (* Roma 17-8-1916 + ivi 27-9-1987) = Roma 16-6-1946 Donna Maria Milagros

20) N.H. Don Marcantonio (* Roma 3-3-1948) = Perugia 19-1-1974 Barbara Pergolesi

N.H. Don Giovanni Andrea (* Roma 22-11-1975)

GOVERNATORI, GONFALONIERI, SINDACI E PRIORI
(cronotassi non completa)

1814, 3 agosto Domenico Sindici Soprintendente

1828, Gizzi Gonfaloniere

1834, Francesco Pompili governatore

1843, Francesco Sindici priore

1847, Filippo Berardi sindaco



Repubblica Romana

Proclamata l'adesione il 9 febbraio 1849, si conclude il 4 luglio seguente.



Stato Pontificio

1 dicembre 1849, sono segnalati come ancora sediziosi e implicati nel caduto regime: Antonio Angeletti, Luigi Angeletti, Luigi Bucciarelli, Francesco Liburdi, Tommaso Mancini, Domenico Marella e Alessandro Sindici

1849, 20 dicembre -1850, 18 gennaio Forani Governatore, Luigi Gizzi supplente

1864, dal 25 luglio, Arcangelo Gizzi Governatore, Luigi Gizzi supplente

1867, ottobre Ercole Dini Governatore

1867 Filippo Berardi Gonfaloniere

GIUNTA PROVVISORIA DI GOVERNO

1870, 11 settembre ne fanno parte Antonio Angeletti, Alessandro Sindici ed Enrico Mancini

1870, 20 settembre Antonio Angeletti Governatore supplente



Savoia Regno d'Italia

POST-UNITARI

1870	1883	Tommaso Mancini Sindaco
1883	1894	Camillo Gizzi Sindaco
1894	1895	Agostino Ambrosi Sindaco
1895	1897	Giuseppe Maria Peruzzi Sindaco
1897	1897	Quintino Antolisei Sindaco
1897	1899	Lorenzo Liburdi Sindaco
1899	1904	Filippo Ambrosi Sindaco
1904	1907	Ernesto Gizzi Sindaco
1907	1909	Francesco Gizzi Sindaco
1909	1910	Vincenzo Lugaresi Commissario
1910	1912	Cesare Nosedà Sindaco
1912	1914	Francesco Gizzi Sindaco
1914	1917	Giovanni Funari Sindaco
1917	1921	Pasquale Carlini Sindaco
1921	1922	Filippo Colapietro Sindaco



Fascismo Regno e Impero d'Italia

1922	1923	Adelmo Achillini Commissario
1923	1924	Giovanni Battista Turriziani Commissario
1924	1927	Arduino Buglioni Commissario
1927	1929	Ernesto Gizzi Podestà
1929	1930	Giuseppe Sallicano Commissario
1930	1930	Lorenzo Gizzi Commissario
1930	1931	Arduino Buglioni Commissario
1931	1933	Michele Tanzini Podestà
1935	1937	Vincenzo Fedele Podestà
1938	1942	Enrico Bruni Podestà
1942	1944	Giuseppe Patriarca Commissario

I bombardamenti della città da ottobre 1943 a maggio 1944



«Ceccano. Qui vado a vedere il cumulo di macerie della chiesa di Santa Maria in Flumine, quasi sul greto del Sacco. Povera chiesa! È stata presa in pieno ed è tutta crollata su se stessa: oggi non si capisce dov'era la facciata e dove il resto». Emilio Lavagnino

«Nel Lazio, si è lasciata deperire, fino a provocarne la demolizione, l'abside della chiesa medievale di S. Nicola a Ceccano; è stata distrutta, mentre ne era possibile il restauro». Giovanni Michelucci

Sono rimaste solo le fondamenta... distrutta del tutto. Solo sul perimetro del lato destro resta un metro dal suolo oltre due mozzoni di pilastri alti m. 4. Don Angelo Chiavacci



ANDAMENTI CLIMATICI E RACCOLTI, FASI SOLARI-LUNARI, TERREMOTI ED EPIDEMIE



*"Gobba a levante luna Calante,
Gobba a Ponente Luna Crescente"*

*"Quando l'inverno è senza neve e senza pioggia,
l'annata risulta di raccolto abbondante"*

*"Quannu Cacumu su mettu 'ncappeggi
arrenta lu pecura i toglu lu 'mbrella"*

1182	13 gennaio	Forte vento in tre giorni secca alberi, brucia erba fino radici, uccide uomini e bestie. Cinque anni carestia, grandissima sterilità frutteti, molti uomini muoiono mangiando erbe dei campi
1200		Grande terremoto
1202	13 dicembre	Grande terremoto sradica alberi, crollano edifici molti morti. Carestia per inclemenza clima: terre innestate e fiumi gelati, danni colture e moria animali
1348-1352		Un terzo della popolazione muore per un'epidemia di peste nera
1540		Inverno asciutto senza neve, e pioggia. Raccolto abbondante
1572		Inverno mitissimo: in gennaio gli alberi sono già coperti di foglie
1621		Inverno mitissimo: tutti gli alberi fioriscono in febbraio
1658		Inverno mitissimo: non vi fu mai né gelo, né neve
1683		Inverno asciutto senza neve, e pioggia. Raccolto abbondante
1716		Annata di carestia: il grano si vende scudi dieci il rubbio
1733-1734		Siccità, tra ottobre e maggio, sorgenti e fiumi dimezzano e difficoltà a macinare il grano. Raccolto abbondante
1755		Annata freddissima, piogge fino a giugno. Raccolto di cereali abbondante
1779		Inverno asciutissimo: dal 30 novembre 1778 al 3 maggio 1779 mai né neve, né acqua, ma raccolto grandemente copioso
1782		Calore straordinario in dicembre: temporali come nel mese d'agosto: in gennaio tutto il regno vegetale in fiore come in maggio
1817		Annata di carestia. Il tifo, fino a 600 malati, miete moltissime vittime: la chiesa di S. Maria si appresta per uso ospedale
1821		Inverno di una mitezza eccessiva, biade prima di giugno: vendemmia tra le più abbondanti del secolo. Raccolta cereali abbondantissima
1821		Raccolta di cereali abbondantissima
1830		Raccolta di cereali penurioso
1833		Invenzione dei fiammiferi
1833-1844		Inverno senza neve e senza pioggia
1837		Raccolto di cereali abbondante
1838		L'acqua sulfurea sgorga nelle solite parti del territorio
1849		Raccolto di cereali abbondantissimo a settembre vendemmia abbondantissima
1850	29 gennaio	Nel mattino un forte terremoto
1852		Raccolto di cereali abbondante
1853		Raccolto di cereali poverissimo
1855		Si registrano casi di colera
1857		Inverno mitissimo
1866	20 nov./24 dic.	Si manifestano 36 casi di colera, dei quali 17 mortali
1867		Abbondante raccolto di cereali ad agosto
1872-1873		Inverno senza neve e senza pioggia

165-189 d.C.		Epidemia di peste (forse vaiolo) "Antoniana" dimezza la popolazione
251-270 d.C.		Epidemia di peste "di S. Cipriano" più virulenta della precedente
541-544 d.C.		Epidemia di peste "di Giustiniano" colpisce tra il 25/40% della popolazione
590-750 d.C.		Un forte terremoto, della durata di sei giorni
1006		Anno di carestia molti muoiono per inedia
1102		Forte terremoto nel casinate
1106		La Luna in quarta decima si oscura
1011		Eclissi di Sole
1013		Si eclissa il Sole e grandissima carestia
1016		La Luna prende colore rosso sangue (eclissi)
1029		La Luna in quinta decima eclissa
1066		Appare una stella cometa
1062	9 novembre	Eclissi di Luna in quinta decima
1085		Anno di grandissima carestia e mortalità
1086	17 febbraio	Prima ora della notte una stella chiarissima è nel cerchio della Luna crescente
1093	24 settembre	Il Sole si oscura dall'ora sesta alla nona
1095	4 aprile	Sembra che le stelle cadano dal cielo, per lo più verso occidente
1097	27 settembre	Per tutta la notte appare nel cielo una via di fuoco
1098	3 giugno	Appare una stella cometa, cielo infuocato si oscura il Sole
1103	18 settembre	Eclissi di Luna
1108		Appare una cometa per quaranta giorni
1116		Forte terremoto con crolli di edifici e molte vittime, le campane oscillano
1122	31 marzo	Caduta di stelle nell'ora mattutina
1132		Eclissi di Sole parziale, quasi totale da ora sesta a nona
1133		Il Sole si oscura e vi è un grande terremoto
1138	1 ottobre	Un vento fortissimo abbatte alberi ed edifici
1139		Inverno mitissimo: alberi fioriti in dicembre, viti in febbraio i frutti in maggio, e vendemmie in Luglio
1141	9 febbraio	La Luna si oscura in terza decima per cinque ore
1142	12 febbraio	La Luna in quarta decima si eclissa dall'ora prima della notte fino alla quarta
1143	29 gennaio	Crolla la torre di Arnara
1143	2 febbraio	Sull'annottare la Luna si oscura in quarta decima
1144		Appare una cometa
1146		Eclissi di Sole
1149	15 marzo	La Luna si oscura
1149	24 giugno	Nella festa di S. Giovanni Battista piove sangue
1152		Eclissi di Sole
1154	19 giugno	Folgore nella valle sotto Chiesa di S. Clemente uccide il prete Giovanni, Pietro, Benedetto e Maria
1160	1 maggio	Appaiono tre Soli (parelio)
1160	15 settembre	Terremoto di magn. 7°
1161	16 gennaio	Ore 6, scossa sismica 5,14
1161	25 gennaio	Fortissimo terremoto magn. 7
1163	3 gennaio	Il vento atterra molte case e alberi
1163	1 marzo	Terremoto 8°
1163	13 luglio	Il Sole si oscura
1167		Estate caldissima con molti infermi e morti. Dal 25 luglio al 9 novembre molte piogge, assenti fino 20 gennaio. Congelamento degli stagni
1168		Estate caldissima senza pioggia. Non germogliano sementi, vento brucia raccolti
1169		Forte terremoto danneggia le mura
1170	9 maggio	Forte terremoto, 5,57, crollano molti tratti mura, campane suonano per 10 giorni
1170	5 settembre	Scossa sismica 5,57
1174	17 settembre	Un vento fortissimo fa crollare innumerevoli case e sradica alberi dalle radici
1178	13 settembre	Eclissi di Sole
1179	19 agosto	La Luna si oscura

1874		Inverno molto asciutto, e freddo intenso. Ad agosto raccolto abbondantissimo di grano
1875		Raccolta abbondantissima di uva
1876		Grano scarso, abbondantissimo granturco, uva poca e cattiva. Primavera e parte estate molto piovosa
1877		Inverno asciutto, primavera piovosa. Ad agosto cereali scarsi. Estate secca: caldo eccessivo agosto il termometro sale, 32° e 34°. A settembre uve scarsa
1877	24 agosto	Ore quattro antimeridiane forte scossa di terremoto: suona la campana grande della chiesa di S. Giovanni
1878		Inverno asciutto, e quasi sempre mitissimo. 0° a marzo con neve. Il 12 giugno, per siccità straordinaria, processione con statua Madonna di S. Maria a S. Giovanni Battista. Straordinaria siccità sino metà settembre: raccolto grano e granturco scarso, abbondantissimo uve
1879		25 febbraio vento violentissimo sud-est, alba infuocata, pioggia con sabbia africana. Inverno, e primavera fino 28 maggio piovosissimo. Abbondante acqua sifurata nei soliti punti del territorio. Dal 28 maggio sino alla metà di settembre siccità straordinaria. Raccolto grano scarso, altri cereali e legumi scarso, molto abbondante uva
1880		Inverno freddo. Raccolta del grano abbondantissima, del granturco scarsa e dell'uva abbondante. Novembre e dicembre tempo bello e dolce, primaverile
1882		I fratelli Francesco e Stanislao Sindici introducono nei propri vigneti, il vitigno Riesling di produzione non abbondante, ma di squisita bontà del prodotto
1882		E attiva cartiera fondata dalla ditta Ceccacci Valentino & C., 2 motori idraulici di 50 c.v.
1882		6.000 mc di legna alimentano una fornace cittadina
1883		Vigneti colpiti dalla peronospora
1886		L'azienda agricola Mancini impianta i vitigni di Cabernet franc e Sauvignon, con risultati molto soddisfacenti, per produzione e per qualità
1888		I principali produttori vinicoli del Circondario di Frosinone sono, per Ceccano, il marchese Berardi ed il sig. Sindici
1889		Stanislao e Francesco Sindici coltivano otto ettari di vigna bassa
1891	7 agosto	Terremoto 4°
1892		Vigne, ove più ove meno spogliate o quasi dalle foglie e con tralci immaturi, colpite da peronospora assai violenta favorita dalle condizioni climatiche
1893		Terremoto 2°
1894	27 agosto	27 agosto, ore 11, 48° centigradi. 20 settembre min. 14,2°, il 30, e max di 26,2°
1895		Maggio min. 9,3° e max. 21,7°. Fieno abbondantissimo, tralci delle viti crescono a vista d'occhio, ulivi promettono abbondante raccolto. Prima decade di dicembre: minima 0,5° (il 10); massima 14,5° (il 7), dell'8 (mm. 2,8)
1896		19 gennaio notte, burrasca sciroccale con tuoni e lampi, 8 neve sui Lepini. 13 dicembre mm. 163 di pioggia
1902	8 novembre	91,6 mm. di pioggia
1818	27 set./6 nov.	La pandemia influenzale, detta "Spagnola" provoca 244 decessi
1920		Fava e vite infestate da Aphis Papaveris e da Coccinella septempunctata

Notizie tratte, principalmente, dalla Cronaca Ceccanese e da quella, manoscritta, di Camillo Gizzi

«O tu che reggi ogni cosa, perché succede che le stagioni non sono sempre uguali a sé stesse, distinte solo da quattro numeri?»

da Goffredo di Marimouth (1100-1155) Le Profezie di Merlino



"L'intelligenza complessiva è costante, la popolazione cresce"

ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Anno	Abitanti
1656	1.279
1701	1.727
1742	2.503
1747	3.088
1782	4.461
1811	4.456
1816	4.656
1828	3.500
1832	3.000
1840	5.827
1843	5.500
1853	5.604
1856	5.804
	S. Giovanni 2.479
	S. Nicola 1.997
	S. Pietro 1.328
1860	4.304
1865	4.500
1866	6.000
1871	7.044
1873	6.999
1874	7.052
1875	7.200
1876	7.089
1878	6.951
1879	6.817
1880	7.000
1881	7.116
1883	7.276
	Centro 5.935
	Campagna 1.301
1894	7.281
1901	9.996
	Centro 4.547
1910	9.942
1905	9.396
1911	12.204
1921	12.970
	Centro 4.736
1931	14.533
1936	15.139
1941	17.044



"Amor non conosce misura"
"Misura e pesa, non avrai contesa"

ANTICHE UNITÀ DI MISURA

CECCANO			
MISURE LINEARI			
	METRI	UNITÀ LOCALI	DECIMALI
CANNA MERCANTILE			
Palmo	0	2	4
Mezza Canna	0	9	9
Canna di Palmi 8	1	9	9
Il Mare spiciale a Palmi 4.816.			
CANNA ARCHITETTORICA			
Palmo	0	2	2
Canna di Palmi 19	2	2	3
PALESI			
ARMENI			
Misto	0	0	0
Oncia di Misto 5	0	0	1
Palmo di Oncia 12	0	2	3
Canna di Palmi 19	2	2	3
Il Mare spiciale a Palmi 4.815.			

MISURE DI CAPACITÀ PER ARIO, E LIQUORI			
ARIO	LITRI	UNITÀ LOCALI	DECIMALI
Quartuccio	0	1	3
Tiarlo di Quartuccio 6	30	9	8239
Quarta di Tiarlo 2	73	6	1
Babbio romano di Quarta 4	254	8	5
Doni Lire spiciale a Quartuccio 1.820.			
VINO			
Quarta di Foglietta	0	1	0
Mezza Foglietta di Quarta di Foglietta 9	0	8	1
Foglietta di mezza Foglietta 2	1	6	8
Barile romano di Foglietta 20	58	3	4
Il Lire spiciale a Quarta 2.405.			
ACQUA			
Tarretto	0	2	0
Foglietta di Tarretto 3	0	6	3
Mezza di Foglietta 14	8	7	0
Mezza di Mezza 9	37	4	0
Il Lire spiciale a Foglietta 1.820.			

MISURE DI PESI			
PESI	DECIMALI	UNITÀ LOCALI	DECIMALI
PESI MERCANTILI			
Grano di 24/24	0	0	0
Denaro di Grani 21	0	0	0
Ottavo di Denari 3	0	0	0
Oncia di Ottavo 8	0	0	0
Libbre di Oncia 12	0	3	3
Quintale di Libbre 100	33	9	0
Migliajo di Libbre 1000	339	0	7
Il Chigrammo spiciale a Libbre 2, Oncia 11,3.			
PESI PER MERCANTILI			
Grano	0	0	0
Scropolo di Grani 24	0	0	0
Denaro di Scropoli 3	0	0	0
Oncia di Denaro 8	0	0	0
Libbre di Oncia 12	0	3	3